ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 184
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
30 Giugno - 1 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 60-990, filiali. - Tariffe per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 100 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fiam. aderenti L. 1000) - Echi varie L. 200 la linea - Echi sport. L. 300 la linea - Finanz. econ.: ved. rubriche - Rid. lunedì e martedì 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1247): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: Anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

### IL «CESSATE IL FUOCO» PER LA COREA ATTESO ENTRO DUE O TRE GIORNI

# L'INCONTRO SULLA "JUTLANDIA,,

## Si attende la risposta nordista alla proposta di tregua d'armi

**Il protocollo d'armistizio sarebbe firmato solo dopo più laboriose trattative, forse fra sei settimane**
**Le condizioni di Ridgway comprendono lo scambio dei prigionieri e la sorveglianza sulla zona neutra**

New York, sabato sera.

Il governo danese ha approvato l'uso della nave-ospedale «Jutlandia» quale luogo di riunione per le trattative di armistizio. L'ambasciatore danese a Washington ha già ricevuto istruzioni in proposito da Copenaghen e le ha comunicate al Dipartimento di Stato.

La nave «Jutlandia» si trova attualmente ancorata nel porto di Pusan, ma potrebbe partire per la sua missione anche immediatamente. Il viaggio da Pusan a Wonsan dura normalmente 24 ore; quest'ultimo porto verrebbe scelto come centro dell'incontro per consentire al comandante in capo nordista e ai rappresentanti cinesi di fare solo un brevissimo viaggio. Infatti Wonsan si trova a circa 100 km. da Pyongyang.

La nave ospedale danese si trova nelle acque coreane dal 10 marzo. La bandiera bianca e azzurra delle Nazioni Unite sventola a prua, mentre a poppa è issata quella danese. La comanda il capitano Kai Hemmerick, il quale quindi avrebbe il compito di ricevere le due delegazioni.

La nave dispone di 300 letti ed il Governo danese intende lasciarla a disposizione dell'ONU per un certo periodo dopo cessate le ostilità, se ciò può rientrare nel programma di aiuti alla popolazione civile della Corea.

Se i «rossi» risponderanno con sollecitudine alla proposta di Ridgway, e le trattative si svolgeranno con il ritmo delle ultime 24 ore, la conclusione di una tregua in Corea potrebbe essere raggiunta entro i prossimi due o tre giorni.

Diplomatici e funzionari americani ritengono che il raggiungimento di questa tregua non debba più essere messo in dubbio, ma sia solo questione di tempo, e non vedono alcun motivo perchè il comandante nordista debba respingere la proposta formulata ieri sera dal comandante delle Nazioni Unite.

Questo ottimismo è rafforzato da una frase contenuta nel messaggio del generale, quando egli afferma di essere al corrente del fatto che «il comandante comunista potrebbe desiderare una riunione». La frase, peraltro, può anche essere interpretata come una specie di «impegno preventivo», chiesto da Ridgway agli avversari.

E' stato inoltre rilevato a Washington che le prospettive di una tregua hanno già provocato un rallentamento nell'attività combattiva sul fronte. Ora le truppe comuniste si limitano a mantenere le loro posizioni nella maggior parte dei settori, senza prendere l'iniziativa, ma solo rispondendo al fuoco.

Esistono ancora, tuttavia, vari punti oscuri. Nel suo ultimo invito il gen. Ridgway non ha menzionato il nome del comandante nemico, col quale deve avvenire l'incontro. Viene riservato ai «rossi» il compito di designare i negoziatori, ma nordisti e cinesi, e di stabilire il «grado» dei plenipotenziari. Gli americani provvederanno ad inviare un parlamentare dello stesso grado.

Non viene neppure stabilito se del primo incontro dovrà uscire una «tregua», o semplicemente l'«armistizio». Secondo autorevoli affermazioni, le due parti concorderebbero in un primo momento solo una cessazione del fuoco, o sulla linea attuale o sul 38° parallelo; il vero e proprio armistizio seguirebbe dopo più laboriose trattative, in seguito gli alleati intendono ottenere sulle garanzie prima di sottoscriverlo.

In base ad informazioni degne di fede, il generale Ridgway proporrebbe le seguenti condizioni per l'armistizio:

1) creazione di una fascia della profondità di 22 chilometri a nord del 38° parallelo, che costituirà una specie di «terra di nessuno». Alle opposte forze che si trovano in quella zona saranno lasciati tre giorni di tempo per ritirarsi su altre posizioni, in modo da lasciare libera la fascia anzidetta;

2) nomina di una commissione internazionale dell'ONU, incaricata di controllare il rispetto delle condizioni concordate, col diritto di recarsi ovunque desideri, anche utilizzando degli aerei;

3) dal momento della cessazione del fuoco, sono vietati tutti i movimenti di truppe e ogni attività aerea dei belligeranti;

4) i prigionieri saranno scambiati nella proporzione di uno ad uno, indipendentemente dalla loro nazionalità;

5) le forze navali delle due parti debbono tenersi fuori delle acque coreane per l'altezza di tutta la zona neutra.

Le sedici nazioni dell'O.N.U. che hanno inviato truppe in Corea, hanno trasmesso al generale Ridgway un progetto di armistizio, che presenta, in aggiunta ai cinque già citati, i seguenti punti:

a) le due parti si ritireranno in una zona smilitarizzata e non si avvicenderanno a più di tre miglia dalla costa in tutto il resto del territorio;

b) le due parti si asterranno dall'inviare materiale bellico o truppe in Corea, nè procederanno all'avvicendamento di truppe. Questa disposizione vale anche per i volontari;

c) saranno adottate misure per la sicurezza delle truppe incaricate dell'assistenza ai profughi e dalla soluzione di problemi civili in Corea.

Si crede negli ambienti responsabili di Lake Success, che la questione dei prigionieri di carattere politico debba essere affrontata più tardi; e ci vorranno almeno due mesi. Comunque, per l'ONU una più che altro importante formulare condizioni che rendano il più possibile agevole la accettazione da parte dei comunisti della cessazione del fuoco.

In ambienti molto vicini al segretario generale dell'ONU, mentre si confidava che la tregua potrebbe essere firmata entro due o tre giorni, si ritiene che per la firma dell'armistizio occorrerà un periodo piuttosto lungo, probabilmente sei settimane.

Gli americani intendono, ripetiamo, procedere coi piedi di piombo.

E' da rilevare che il generale Ridgway non ha «carta bianca» nel negoziato coi nordisti, ma che egli deve riferire a Washington le proposte dell'avversario ed attendere una decisione del governo americano.

Questo indica che gli Stati Uniti vogliono esaminare con estrema cura qualsiasi mossa dell'avversario prima di impegnare il loro negoziatore ad una azione precisa.

A parere degli esperti militari, se i comunisti accettano la proposta di una conferenza, il generale Ridgway sarà rappresentato nelle trattative dal comandante dell'VIII Armata, generale Van Fleet, o dal suo capo di Stato Maggiore Hickey, mentre, in rappresentanza delle forze comuniste, interverrebbero presumibilmente il generale Pek Il Woo, vicecomandante in capo di tutte le forze comuniste in Corea, o il generale Choi Young Kun, comandante in capo delle truppe nordiste.

In quanto ai «volontari» cinesi, si ritiene che essi, qualora decidano di partecipare ai colloqui, si faranno rappresentare dal generale Peng Teh Huai.

Kim Il Sung, il Mao-Tse-tung dei nordcoreani

## Serse è morto

Serse Cosmi, il fratello del «campionissimo» del ciclismo italiano è morto ieri a Torino, poche ore dopo l'arrivo del Giro del Piemonte. Una caduta che pareva non dovesse avere conseguenze gli è stata invece fatale.

In sesta pagina: ampio servizio sul tragico incidente.

### RIVOLUZIONE NEL SIAM

## Rapito il Primo Ministro

**Songgram è stato catturato da ufficiali della Marina durante una cerimonia ufficiale**
**L'aviazione fedele al governo bombarda la base dei ribelli - Si combatte a Bangkok**

Phibun Songgram, prime ministre del Siam

Bangkok, sabato sera.

Un gruppo di ufficiali e soldati della Marina hanno catturato alle 15,30 locali di ieri il primo ministro maresciallo Luang Phibul Songgram, proprio mentre si svolgeva una solenne cerimonia per la consegna di una nave americana al Siam. E' stato un colpo drammatico e improvviso.

Continuo via di diplomatici stranieri, personalità governative e ufficiali delle forze armate si sono dati alla fuga mentre il primo ministro veniva condotto, con una pistola puntata alla schiena, a bordo di un battello da sbarco, che scomparve poco dopo alla vista risalendo a tutto vapore il fiume attraverso la capitale.

Al momento del ratto, il primo ministro stava salendo a bordo di una draga statunitense, appena consegnata al Governo siamese dall'incaricato d'affari americana. In quell'istante il gruppo dei ribelli, armati di fucili e mitragliatori, usciva dalla folla e si impadroniva del maresciallo.

La situazione è immediatamente precipitata nel caos, ed è praticamente impossibile conoscere con esattezza quello che sta accadendo nella capitale del Siam. Non si sa nemmeno dove si trovi il Premier rapito: forse in una prigione a 15 miglia da Bangkok, protetta dalle cannoniere della Marina. Certo è che a Bangkok si combatte.

L'Aviazione, con l'appoggio della polizia, ha compiuto un deciso ma inutile attacco contro la base navale intimando ai comandanti della Marina di liberare il primo ministro.

Secondo le informazioni raccolte dal colonnello Charles Sheldon, addetto militare americano, la polizia ha lanciato l'attacco con carri armati, cannoni semoventi, mortai, mitragliatrici e reparti d'assalto. Un più risoluto assalto è stato minacciato nell'eventualità che il prigioniero non venga liberato entro poche ore.

Dal canto suo, la radio della Marina annuncia che un gruppo di ufficiali comandati dal tenente generale Luang Kacho Songgram, rientrato da Hongkong dove si trovava in esilio, ha assunto la direzione di un Movimento di liberazione nazionale. La maggior parte della città è controllata dalle forze governative, ma la centrale elettrica è caduta nelle mani dei ribelli.

Tutti gli stranieri sono barricati nelle case. Nelle prime ore di stamane l'annunciatore della radio governativa ha detto: «Sento esplodere delle bombe», poi ha taciuto perchè la trasmissione è stata interrotta.

In risposta agli attacchi dei governativi, una cannoniera ribelle ha bombardato l'aeroporto di Don Muang, di dove decollano gli aerei militari per bombardare i complurati. Inoltre unità della Marina stanno cannoneggiando le rive del fiume, mentre carri armati del governo sono entrati in azione contro la stazione navale di Bangkok, che sorge a solo mezzo miglio dall'Ambasciata statunitense.

Un aereo di linea olandese della Compagnia «KLM», giunto stamane a Singapore da Bangkok, ha fatto sapere per radio che apparecchi militari siamesi bombardavano la periferia di Bangkok mentre lo apparecchio olandese stava decollando.

La «Pan American World Airways» ha fatto sapere inoltre che uno dei suoi apparecchi, partito da Manila per Bangkok, ha fatto ritorno alla base di partenza in seguito ad un messaggio ricevuto dalla capitale siamese nel quale era detto: «Condizioni non soddisfacenti. Si suggerisce di tornare a Manila».

La direzione della Compagnia ha così commentato il fatto: «Indubbiamente la situazione politica nel Siam ha indotto il nostro rappresentante locale ad inviare il messaggio», ma non ha potuto aggiungere altro. Anche le autorità diplomatiche, del resto, non dispongono di migliori informazioni e non sanno quale significato attribuire al colpo di Stato.

Si ricorda che il primo ministro Phibul era salito al potere in seguito ad un colpo di stato militare, compiuto nel novembre 1947. Egli è un acceso amico degli Occidentali e si era sempre adoperato con tutte le sue forze per potenziare in ogni senso il suo Paese così da porlo in grado di resistere ad un'eventuale aggressione comunista.

### Radio Mosca riferisce le istruzioni di Ridgway

MOSCA, sabato sera.

L'agenzia «Tass» riferisce, senza aggiungervi commenti, che secondo l'annuncio dato da Robert Lovett, Sottosegretario americano alla Difesa, gli Stati Uniti hanno trasmesso al generale Ridgway delle istruzioni, approvate dal presidente Truman, sulla tregua.

La «Pravda» aggiunge solamente che il generale Ridgway ha fatto anche la proposta di discutere la cessazione del fuoco a bordo di una nave-ospedale danese.

### Nota inglese a Teheran

## Londra minaccia di chiudere le raffinerie

TEHERAN, sabato sera.

L'ambasciatore britannico a Teheran ha consegnato stamane alla Persia una nuova nota, nella quale ammonisce che la continuazione dell'attuale politica persiana potrà condurre, quanto prima, alla chiusura della raffineria di Abadan.

## Robinson sul ring

Il campione mondiale dei pesi medi, Sugar Robinson, detto la «meraviglia nera della boxe», affronta domani sul ring di Torino il belga Delannoit

### IL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

## Sfortunati tentativi di penetrare nel convento

Roma, sabato sera.

Da Grottaferrata, dove è tuttora riunito il Consiglio Nazionale democristiano, non filtrano sovercbie notizie, e quelle che si hanno di carattere ufficiale non chiariscono soverchiamente l'orizzonte politico.

Stamane i lavori sono stati ripresi per tempo, ma non sono arrivate molte informazioni ai giornalisti che pure hanno cinto d'assedio la rocca degli Squarciarelli su cui sorge il convento dei frati francescani. Intorno a questa piccola fortezza medioevale è stato disposto un nutrito servizio di ordine; e coloro che non hanno alcun titolo per penetrare nell'interno sono stati cortesemente ma decisamente tenuti di là dal cancello. Due intraprendenti colleghi che avevano tentato altre vie, e si erano calati nell'interno del recinto del convento scalando un alto muro di cinta, sono andati a finire fra le braccia di due agenti dell'ordine che hanno costretto i malcapitati a riprendere la stessa via che essi faticosamente avevano percorsa. Un altro immaginoso collega che si era fatto passare per il fornitore del convento, ed era riuscito a superare la prima fila dello sbarramento accompagnato dal priore che si occupa del vettovagliamento, ha potuto constatare che in effetti egli aveva scelto un trucco poco convincente. Il priore, comunque, per premiarlo della sua immaginazione l'ha accompagnato a visitare il pollaio modello, la piccionaia, il porcile puliti come un salotto, il magazzino ben fornito, il frutteto, le cantine non ne parliamo, per arrivare alla conclusione: «Lo vede, mio caro signore, noi qui non abbiamo bisogno di nessun fornitore». Ed è stato accompagnato cortesemente alla porta.

Tuttavia molti giornalisti sono rimasti lungamente in attesa nella speranza di cogliere almeno qualche indiscrezione dai maggiorenti democristiani che, usciti o rientrati nel convento, fossero stati indotti a qualche amichevole conversazione.

Ma l'unico che si è lasciato andare alle confidenze è stato Scelba. Riferendosi a un editoriale apparso proprio ieri mattina sul giornale romano *Il Tempo*, il ministro dell'Interno ha chiesto scherzosamente al redattore di quel giornale: «Dove sono i fascisti di Scelba?».

E poi scherzosamente ha aggiunto: «O non si tratta piuttosto dei fascisti di Angiolillo?».

Questa e eloquenza l'aula magna del collegio non ne avrà certamente sentito in questi giorni.

Ieri dopo la lunga relazione di Gonella ben undici oratori, tra cui lo stesso presidente del Consiglio, si sono avvicendati al podio e stamane alle 10 il fuoco di fila della discussione è stato ripreso. Ieri comunque è stato una specie di passaggio nonostante gli interventi numerosi. Gli interventi decisivi, vogliamo dire quelli di Gronchi e di Dossetti dovrebbero averli oggi e determinare l'orientamento dei lavori del Consiglio. In sostanza non si può dire, allo stato dei fatti, se i due esponenti delle correnti di opposizione rinunceranno alla loro posizione o, come si augura il centro, non aderiscano, dato l'attuale momento politico, ad una direzione «di concentrazione» dove confluiscano e un poco si annullino tutte le correnti.

### Scomparso un aereo con 49 uomini a bordo

CHICAGO, sabato sera.

Da diverse ore mancano notizie di un grosso aereo della «United Air Lines» partito da Salt Lake City per Denver.

Si teme che l'apparecchio, che aveva a bordo 46 passeggeri e 3 uomini dell'equipaggio, sia precipitato fra le montagne del Colorado.

### Le richieste del P. G. a Genova

## Roccaro: ergastolo

Genova, sabato sera.

Per la quinta volta stamane Vincenzo Roccaro, alla quinta udienza del suo processo, in occasione della requisitoria del Procuratore Generale si è fatto capelliere dell'aula per le sue ormai consueto intemperanze. Il P.G. Alberici, nella sua serrata e spietata requisitoria, ha presentato la vera personalità del Roccaro, dimostrando che l'omicidio di Sampierdarena non è assolutamente un infermo di mente, ma un malvagio e un calcolatore.

Concludendo l'oratore esamina il contegno del Roccaro e la vita dei due uccisi. Il Roccaro, che a questo punto è ancora in aula, interrompe e viene allontanato. Questa volta però l'imputato non impreca ma implora il Presidente a lasciarlo ancora in aula. Il Procuratore Generale alla fine della sua requisitoria afferma la responsabilità del Roccaro per omicidio con aggravante della efferatezza e della rapina, e chiede l'ergastolo.

## Uccisa a coltellate una bimba beve il sangue della vittima

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un selvaggio delitto dovuto alla pazzia, alla stregoneria, alla superstizione, è avvenuto nella cittadina di Vierzon, dove la polizia è stata costretta a proteggere l'assassino per evitare che la folla lo linciasse.

Il crimine che è stato commesso dalla spagnola Jacqueline Gonzalez, la quale ha ucciso con oltre sessanta coltellate la piccola Monique Guillot, di 10 anni e poi ha bevuto il suo sangue, oltrepassa l'immaginazione.

La famiglia dei Gonzalez, profughi spagnoli, abita nel più povero quartiere di Vierzon. Delle due figlie, la prima è pazza e semi-paralitica; la ventiseienne Jacqueline doveva sorvegliarla continuamente.

Jacqueline, tubercolotica, credeva di essere stregata, ed era affetta da mania di persecuzione. Otto giorni fa, un medico le ordinò una medicina a base di belladonna; essa la introdusse in alcune arance che offrì ai bambini del vicinato, provocando una intossicazione, per fortuna lieve.

L'altro ieri la ragazza domandò a Monique, figlia di una vicina, di andarle a prendere un litro di latte e le diede cento franchi. La bambina ritornò poco dopo ed entrò in casa dei Gonzalez. Jacqueline le offrì una pasta, poi la diede improvvisamente una bastonata e, afferrato un coltellaccio da cucina, la sgozzò. Poichè la vittima non morì immediatamente e si difese, l'assassina si accanì su di essa: l'autopsia ha rivelato i segni di 50 coltellate.

La donna aveva portato la piccina nella stanza, dove la sorella paralitica era sequestrata. L'assassina strappò la maniglia della camicia alla sorella e la fece nella gola della vittima almeno non gridasse.

Compiuto il delitto, l'omicida andò a cercare il padre; tutti e due si presentarono al commissariato dichiarando «Ho accaduto un incidente in casa nostra, venite a vedere».

Un agente accompagnandoli scoprì l'orrendo spettacolo: Monique giaceva dissanguata sul pavimento accanto alla pazza, che, indifferente, cantava le solite tristi canzoni spagnole. Tutta la famiglia fu arrestata, compresa la paralitica, sulla quale tutti tentarono di scaricare la colpa. Maria, interrogata, continuò a cantare e non disse nulla. Essa è, del resto, incapace di tenere un coltello in mano.

Dopo una notte di interrogatorio Jacquelina ha finito col confessare tutto, aggiungendo particolare: «Poi bevvi il suo sangue». Sul luogo del delitto, infatti, è stato trovato il recipiente nel quale il sangue era stato raccolto. E' tuttavia è probabile che non ci sia un processo. Gli psichiatri ritengono la Jacqueline irresponsabile e probabilmente la faranno internare in un manicomio.

L. Mannucci

### Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane a Borsa chiusa è continuata l'intonazione di relativa sostenutezza già palesatasi nel pomeriggio di giovedì. Particolarmente richieste ed in vantaggio le Sviluppo, le Cucirini e le Fibre. Resistenti le altre voci. Sono stati registrati i seguenti prezzi: Bastogi 1388-1400; Sviluppo 680-685; Cucirini 1180; Fibre 2920-2930; Viscosa 2587-2590; Cotini 788-790; Fiat 461; Diritti Fiat 14.75-15; Alfa 18,50; Pirelli 890-892.

Piuttosto cedente il settore dell'oro e delle valute.

Prezzi informativi: sterlina oro 8300-8320; marengo svizzero 6400-6450; sterlina carta 1650-1680; dollaro 645-647; franco svizzero 149.25-149.75; franco francese 175-176; oro fino 882-885.

# CRONACA CITTADINA

### Mentre si svolgono le trattative per la Giunta

# Programma della D. C. per il Comune di Torino

I progetti dell'avv. Peyron sulla ripartizione degli assessorati e sui criteri della nuova amministrazione saranno presentati stasera ai consiglieri del suo partito

Alle ore 18 di oggi il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana si riunisce in via S. Teresa 28 per esaminare il testo dei due documenti preparati dall'avv. Peyron e che dovranno essere sottoposti al P.L.I. e al P.S.L.I. per servire di base alle trattative sulla formazione della Giunta. Il primo di essi consiste in una relazione di composizione della nuova Giunta con la ripartizione degli assessorati.

Il secondo documento intende soprattutto rispondere ai quesiti dei liberali che subordinano il loro ingresso nella Giunta alla preventiva conoscenza del programma della D.C. L'avv. Peyron ha preparato una relazione particolareggiata esponendo quali sono i suoi intendimenti immediati specialmente per quanto riguarda i punti che maggiormente interessano i liberali: finanze, personale, comunicazioni. Anche questo documento non è stato ancora reso pubblico ma è possibile anticiparne il contenuto sulla base del programma generale formulato a suo tempo dalla D.C. e che nei suoi punti principali si può riassumere.

FINANZE - La prima preoccupazione è quella di ridurre il deficit del bilancio: a tale scopo si intende: a) procedere alla scrupolosa revisione di tutte le spese, senza peraltro incidere sulle esigenze cittadine nei servizi pubblici; b) curare in particolar modo la determinazione degli appalti. Per quanto riguarda i tributi: a) revisione del meccanismo dell'imposta di famiglia per renderla più aderente alle reali possibilità dei contribuenti, con le necessarie mitigazioni per i meno abbienti; b) riduzione del costo del servizio di esazione delle imposte di consumo in modo da poter ridurre le tariffe sui generi di più largo consumo delle classi popolari. Per il patrimonio: cura ro l'adeguato rendimento dei beni di cui il Comune è proprietario, regolando le occupazioni abusive, ancora tollerate, ed i relativi canoni.

COMUNICAZIONI - Interessanti del Comune per ottenere: a) inserimento di Torino nella rete delle grandi comunicazioni ferroviarie e stradali internazionali; b) ultimazione dei lavori per Torino Porta Nuova; c) miglioramento di Torino Porta Susa; d) costruzione di tangenziale alla stazione di Torino-Lingotto; e) incremento dell'aeroporto di Caselle. Per le comunicazioni autoferrotranviarie: a) assorbimento dei servizi suburbani nell'A.T.M. ed efficace compartecipazione nelle aziende vicine; il a più lungo raggio di azione; b) coordinamento dei percorsi urbani delle linee suburbane con le urbane e istituzione di capolinea centrali comodi per l'afflusso delle diramazioni urbane; c) creazione di stazioni di arrivo e partenza delle autolinee extraurbane; d) sviluppo delle linee filoviarie e automobilistiche e conservazione con rammodernamento delle attuali linee tranviarie che per talune località periferiche saranno prolungate; e) sistema di tariffe mirante al massimo introito con un incremento del numero degli utenti paganti, evitando un ulteriore inasprimento delle tariffe stesse.

AZIENDE MUNICIPALIZZATE - La D.C. vuole aziende municipalizzate autosufficienti nel senso più completo, cioè amministrate con tutta prudenza e previdenza anche per quanto riflette gli sviluppi da promuovere e l'accantonamento dei fondi di rinnovamento dei mezzi di produzione. I prezzi devono essere fatti sulla base dei costi reali, senza utili e senza perdite. Inoltre dovrà essere seguita una più nitida distinzione dei bilanci delle aziende municipalizzate rispetto al bilancio della città.

UFFICI MUNICIPALI - a) soluzione integrale e razionale della sistemazione del palazzo degli uffici municipali; b) riorganizzazione dei servizi comunali con i criteri della moderna tecnica d'ufficio; c) migliore utilizzazione del personale; d) decentramento ricevale per il rilascio dei certificati; e) studio dell'eventuale trasferimento di alcuni servizi tecnici del Comune alle aziende municipalizzate idonee ad esercirli; f) sollecitazione dell'entrata in vigore del nuovo regolamento organico del personale.

IGIENE E SANITÀ - a) Aggiornamento del regolamento d'igiene; b) sollecitare la nuova delimitazione della circoscrizione delle condotte mediche in rapporto al numero degli aventi diritto all'assistenza; c) un'assistenza sanitaria in ogni condotta medica per affiancare l'azione del medico ed ampliare l'opera di assistenza sociale; d) adeguamento dell'assistenza ostetrica alle effettive esigenze della cittadinanza; e) miglioramento del servizio centrale e domiciliare di disinfezione e trasporto malati; f) ampliamento della fognatura interna; g) sviluppo della zona alberata e dei giardini per i bimbi; h) dotazione di maggiori servizi al Palazzo dell'Igiene, ecc.

ASSISTENZA E BENEFICENZA - a) Miglioramento delle attrezzature dei convalescenziari e dei ricoveri per cronici e vecchi; b) adeguamento dei ricoveri temporanei; c) aumento delle possibilità ricettive delle colonie; d) rendere più efficiente l'assistenza sociale decentrando le attrezzature ed i mezzi economici disponibili a questo fine sotto le più svariate voci di bilancio.

# Alla Pellerina sotto la tenda

Celeste Marangoni con la moglie e i figlioletti

### Marito, moglie e 2 bimbi in un prato presso la Pellerina una famiglia di quattro persone ha trovato rifugio sotto una tenda eretta intorno ad un palo telegrafico. Si tratta di Celeste ed Erilde Marangoni, costretti ad abbandonare, a causa dell'insufficienza dello spazio, una portineria di Porta Palazzo, portando con loro i figli Franco, di 2 anni, e Milena, di soli 4 mesi. Il Marangoni è disoccupato e non ha potuto trovare un altro mezzo per sistemarsi con i familiari (foto Moisio)

TEMPERATURA: Massima 27; minima 15,2; media 16,5; ore 9 di stamane 16,4; umidità 97%; pressione 738,3. PREVISIONI: Graduale miglioramento con nuvolosità in diminuzione fino a sereno nella notte.

### La Corte d'Appello a favore dell'Imputato

# Per legittima difesa ha ammazzato un uomo

*Intervenuto come paciere in una disputa, viene ferito da uno dei contendenti che gli dà una bastonata - Il colpo di coltello al ventre e la morte dell'aggressore*

Una interessante sentenza riguardante i limiti imposti dalla legittima difesa, è stata pronunciata dalla Corte d'Appello penale chiamata a riesaminare il processo a carico del contadino Costanzo Rinaudo fu Giovenale, di anni 58, dimorante a Rossana, già condannato dal Tribunale di Saluzzo a 2 anni di reclusione col beneficio del condono.

I fatti che diedero luogo al procedimento nei confronti del Rinaudo sono accaduti il pomeriggio di Natale del 1947. Molti abitanti della Frazione Lemma di Rossana si trovavano riuniti nella trattoria della Posta e, mentre i giovani si divertivano a ballare, gli anziani celebravano la festività natalizia, secondo il costume alpino, alternando soleani canti corali a frequenti e abbondanti bevute. Sullo sfondo antistante la trattoria sorgeva, d'un tratto, per motivi d'affari, una vivace discussione fra i commercianti di legname Antonio Borgna, Antonio Chiotto e Domenico Fino. Il proprietario dell'esercizio, Pietro Barbero, si affacciava sulla porta richiamato dal suono delle voci ed invitava i tre a ritornare in trattoria.

Costoro aderivano alla proposta e ad essi si univa anche il Rinaudo che però andava ad occupare un tavolo da solo. Il Borgna non mancava di commentare con aspre parole, il fatto. Trascorse qualche ora senza che nulla veniasse a turbare la tranquillità, poi si accese nuovamente un litigio, a proposito dell'abbattimento di un castagno, tra il Borgna ed altri avventori i quali uscirono quindi dalla trattoria seguiti poco dal Rinaudo. Quello che sia avvenuto fuori non è stato possibile accertare con esattezza. Secondo le versioni siluanto in contrasto, delle uniche tre persone presenti all'episodio, il Borgna aveva vibrato un colpo di bastone al capo del Rinaudo intervenuto nella contesa a far da paciere. Ad un tratto fu visto il Borgna accasciarsi al suolo gemendo di dolore: «Mi hanno revinato!». Trasportato d'urgenza all'ospedale di Saluzzo in gravissime condizioni, dichiarava di essere stato aggredito, senza alcun motivo, dal Rinaudo che gli aveva piantato il coltello nel ventre. Qualche giorno dopo il Borgna decedette in seguito a peritonite acuta.

Arrestato dai carabinieri di Costigliole, il Rinaudo dichiarò che, ricevuta una tremenda bastonata al capo dal Borgna, posto nell'assoluta necessità di difendersi, aveva dovuto fare uso del coltello a serramanico.

Si rilevarono infatti che il Rinaudo aveva riportato una ferita lacero contusa alla tempia destra ed altre lesioni giudicate guaribili in 20 giorni, prodotte, con tutta probabilità, da un bastone o da una sbarra di ferro. La risultanze processuali posero in rilievo la figura del Rinaudo uomo pacifico e stimato mentre la vittima appare dipinta come persona violenta e litigiosa. Il Procuratore generale aveva richiesto il rinvio a giudizio del Rinaudo davanti alla Corte d'Assise, ma la Sezione istruttoria, ravvisando nel fatto gli estremi dell'omicidio colposo, aveva rimesso la decisione al Tribunale di Pinerolo. Ora la Corte di Appello ha escluso l'eccesso della legittima difesa ed ha quindi prosciolto il Rinaudo ritenendo che egli ha agito per tutelare la propria incolumità personale contro l'offesa ingiusta del Borgna che già si era manifestata e continuava ad incombere sopra di lui.

### Sei fallimenti in sette giorni

# Il dissesto della "Vogliotti,,

Alcuni creditori si oppongono alla gestione controllata della ditta e i soci chiedono il fallimento

Della è dichiarazioni di fallimento, vera e propria, quella di Angelo Montalto, commerciante di cioli in via Principi d'Acaja e di Giovanni Reinero, ambulante in manufatti, riguardano i soliti minuscoli imprenditori, sommersi alle prime ondate [illegible].

Luigi Vacchino esercitava una piccola industria a carattere artigiano per la pulitura dei metalli, ed egli attribuisce il crollo all'aver sempre lavorato in perdita: qui però è intervenuto un creditore per stupirsi come la situazione non offra traccia di crediti. L'argomento potrebbe dar motivo ad una digressione generale, quella cioè che potessero aggiungersi alle indagini dei curatori anche accertamenti di «stimatori-periti» sulle valutazioni e trasformazioni di beni di un'azienda onde ricercare il reale flusso di entrata ed uscita: il che avrebbe anche influenza moralizzatrice perchè darebbe da pensare ai molti che si avviano con troppa leggerezza al fallimento. Il dissesto di Paolo Coniglio, titolare di un calzaturificio? Vai Sangone, sorto nel 1946 a Giaveno e successivamente trasferitosi ingrandito a Torino, pare sia dovuto ad insolvenze della clientela: l'attivo si aggira sui 7 milioni ed il passivo sui 19. I due dissesti di maggiore entità sono quelli della Soc. Lavanderie e Tintorie Riunite e quello dello Stabilimento Grafico G. Vogliotti. Quanto al primo, affidato alla curatela del rag. Siccardi, la dichiarazione di fallimento è avvenuta su istanza di un creditore, e si bilanciavano all'attivo ed al passivo circa 35 milioni.

Quanto allo Stabilimento Grafico Vogliotti, i due soci accomandatari hanno chiesto il fallimento denunciando attività per 22 milioni di fronte ad un passivo di 28, adducendo come motivo la mancanza di circolante e l'opposizione di taluni creditori a che essi potessero esperimentare l'amministrazione controllata. La voce maggiore, che forma la principale posta dell'attivo, è inscritta per quasi 20 milioni: il passivo cambiali e banche compaiono per 11 milioni e i fornitori per 5. Di tale fallimento è curatore il professor Benini.

e. c.

### LA VICENDA DELL'IMPIEGATO BIGAMO

# Si costituisce il rag. Troise

**L'ex-capo ufficio di Banca dovrebbe presentarsi oggi all'autorità giudiziaria - Manterrà la parola?**

Negli ambienti giudiziari si è diffusa stamane la voce che sia ormai imminente la costituzione del rag. Pietro Troise, protagonista della clamorosa vicenda di bigamia di cui si è tanto parlato. Come è noto egli è perseguito da un mandato di cattura spiccato contro di lui dal Procuratore della Repubblica. Dei pari ricercato dalla polizia per ordine della autorità giudiziaria è la sorella di lui Fortunata Troise, che sembra pure abbia stabilito di interrompere la propria latitanza. Sembra però che la donna sia sofferente di disturbi psichici e venga quindi internata in una casa di cura.

Come si ricorderà il Troise, già ammogliato con la signora Agata Romeris s'innamorò della signorina Mirka Sogno, a sei tacendo il precedente vincolo, propose il matrimonio. Per realizzare il suo proposito con la complicità del parroco della Chiesa della Madonna del Pilonetto, padre Pietro Rossi, escogitò un romanzesco e complicato trucco. Davanti al sacerdote comparvero il vecchio padre del Troise e la figlia di costui Fortunata che figurava essere la Sogno, e fu redatto l'atto nuziale.

Il giorno successivo comparivano davanti allo stesso parroco la vera Mirka Sogno, ignara del tutto, e il rag. Troise. Furono celebrate le nozze, ma immediatamente il parroco distruggeva i documenti sui quali erano le firme degli sposi e quelle di due testimoni ingaggiati all'ultimo momento per la strada. Il rag. Troise si riprometteva frattanto di ottenere l'annullamento del primo matrimonio e in questo modo l'imbroglio non sarebbe venuto in luce.

L'intervento della prima moglie mandò tutto a monte e si iniziò il procedimento penale concluso con la richiesta di rinvio a giudizio del Troise figlio per bigamia e falso.

A quanto risulta la costituzione del rag. Troise dovrebbe avvenire già nel pomeriggio

## Nuovi prezzi delle sigarette

Il Ministero delle Finanze comunica che, a partire da oggi 30 giugno, il prezzo di vendita al pubblico dei sottoindicati generi di monopolio, è stabilito come appresso:

TRINCIATI — Per ogni pacchetto da gr. 20: Macedonia L. 170; Dolce L. 160; Nazionale L. 140, Seconda qualità comune: L. 70; prima qualità forte L. 90. Rimane invariato in lire 200 il prezzo del pacchetto da gr. 50 di trinciato forte. Prima qualità spuntature L. 28 per ogni pacchetto da gr. 15.

SIGARI — Per ogni pezzo: Attenuati L. 45; Virginia L. 45; Toscani L. 35; Toscanelli L. 15.

SIGARETTI — Per ogni pezzo: Branca L. 50; Avana L. 25; Roma L. 18.

SIGARETTE — Per ogni pacchetto di venti pezzi: Serraglio L. 300; Macedonia extra L. 260; Macedonia oro L. 230; Giubek L. 220; Nazionali Esportazione L. 190; Macedonia L. 190; Nazionali L. 160; Alfa L. 120; Mentola L. 140 (per ogni pacchetto da 10 pezzi).

## Operaio folgorato

L'operaio Agostino Trolla fu Antonio, di 63 anni, da Frassinetto Canavese, addetto alla turbina elettrica della manifattura di Pont Canavese, ieri verso le 17, mentre stava ripulendo la turbina, toccava (nevvertitamente gli interruttori di cui non aveva abbastanza i «coltelli» e restava fulminato sull'istante.

### Sulla strada Rivoli-Avigliana

# Si uccide sulla moto

Percorrendo lo stradale Rivoli-Avigliana sul sedile posteriore di una motocicletta guidata dal proprietario Roberto Tallone, di 24 anni, lo studente Luciano Forso, di 23 anni, abitante a Torino in corso Buenos Aires 71, in una curva veniva sbalzato a terra e nella violenta caduta riportava la frattura della base cranica. Portato all'ospedale di Rivoli, il Forso vi decedeva dopo un'ora di inutili cure.

## Due ragazzi fuggono da un istituto di Pinerolo

Scavalcando il muro di cinta di un orfanotrofio di Pinerolo, due ragazzi, Romano Carrocchi, di 15 anni, da Ascoli Piceno, e Mario Amé, di 13, da Torino, riuscivano ieri a fuggire ed a prendere il treno per la nostra città. Qui i due si presentavano ad una sorella dell'Amé, domestica; ma questa, impaurita per la situazione, avvertiva il padrone di casa. Così i due fuggiaschi sono stati consegnati alla questura, che provvederà a rimandarli a Pinerolo.

## Sospetto infanticidio

I carabinieri di Saluzzo hanno arrestato la casalinga Sebastiana Rosato, di 33 anni, residente in quella città, in via San Bernardo, per sospetto infanticidio. La Rosato è stata interrogata al l'ospedale di Saluzzo ove si è giustificata in attesa degli accertamenti.

## Echi di cronaca

### Nozze

Stamane, nella Cappella dell'Arcivescovado, S. E. l'Arcivescovo ha benedetto le nozze dell'Ing. Sergio Farina, figlio del noto industriale carrozziere Pinin Farina, con la gentile signorina Giorgia Olgiatti. Auguri e felicitazioni.

GAGARELLA MOBILI Inaro e di serio. Garanzia scritta. Anche lampe dale. Via Garibaldi 4 (cortile). telef. 561-401.

MOBILI RAMOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni permanenti. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

# Parte questa sera per Francia e Belgio

Gli ultimi preparativi per il treno-crociera

Parte stasera alle 20,30 da Porta Nuova il «treno crociera», che ha per mèta la Francia ed il Belgio. E' la realizzazione di una iniziativa organizzata dalle nostre Ferrovie, in unione con le altre amministrazioni straniere e con il Commissariato per il turismo. I «crocieristi» si prospettano un viaggio attraverso i luoghi più attraenti delle due nazioni senza alcuna preoccupazione di carattere logistico: ricerca di alberghi, cambio di valuta, passaporto e controlli in dogana. Ogni cosa è stata risolta dalle grandi agenzie internazionali di viaggi alle quali le Ferrovie dello Stato si sono rivolte per l'organizzazione dei soggiorni nelle varie città toccate dall'itinerario. La prima tappa sarà Parigi, di tre giorni. Poi si raggiunge Bruxelles e con torpedoni Gand, Bruges ed Ostenda. Ritorno attraverso Lussemburgo e Svizzera con fermata a Berna. Trecentosessanta persone da ogni parte della penisola si sono date appuntamento a Torino per la partenza.

SPETTACOLI

CAMPO TORINO - 1ª tappa ore 11
ROBINSON e DELANNOIT
Poltronissime ring num. 5000, polt. ring 4000, sedie ring 3000, poltr. prato 1500, trib. centr. 1200, parterre 800, gradinata 500. Tend. ingl. La Stampa, Gazzetta

AUGUSTUS
Oggi in superbo technicolor
VIRGINIA
con MADELEINE CARROLL FRED Mc MURRAY
Diretta Lux film

MASSIMO - STATUTO
CLIFTON WEBB
supera tutte le sue precedenti creazioni in
SI PUO' ENTRARE?
con JOAN BENNETT

Cinema PRINCIPE
ABBIAMO VINTO
Originalissimo film comico con
WALTER CHIARI
PAOLO STOPPA
ANTONELLA LUALDI
Locale refrigerato

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

de - ta - la - mal - me - nio - no
no - pa - pa - pro - ro - sco - sem
le - tre

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un detto di Mme de Maintenon.
1. Il mangiare dei greci; 2. Don Tizio e Caio; 3. Cosa molto strana; 4. Un juventino; 5. Ebbi paura.
Soluzione del gioco precedente
Gamble si iniziata: Fanno; Fiasco; Fanno; Ramo; Sanno.

TORINO

FRA LE EDUCANDE
con PHIL SPITALNY e la sua orchestra di belle ragazze
e JEAN YARBROUGH
GRANDE SUCCESSO COMICO

CORSO
OGGI

DON AMECHE
ANDREA LEEDS
AL JOLSON
IL CANTO DEL FIUME
in TECHNICOLOR
Regia SIDNEY LANFIELD

ASTOR
OGGI

La MIA VITA per TUO FIGLIO
LOCALE FRESCHISSIMO AD ARIA CONDIZIONATA
Pomeriggio L. 200 - Sera 250

I prezzi degli Yoghurt
PAGHERESTE VOI...
un vino qualunque al prezzo di quel po' di vino che è l'autentico Yoghurt? E' come la focaccia quando pagate un yoghurt volgare al posto dell'YOGHURT DR. DER STEPANIAN originale. E ciò che voi pagate in più (in rapporto all'insignificante 10-40 %) ce lo portate, quale salvaprofitto, a favore di certi rigattieri, i quali osano glissare su cui leggono le istruzioni dell'Yoghurt Dr. Der Stepanian, si fermano di quattro per convincersi che un prodotto vale l'altro, ch'è un vino qualunque, magari sofisticato, vale il Yoghurt!
Ricordate che non c'è Yoghurt, di sorta alcuna, se il prodotto originale, di qualità ed efficacia senza pari, si chiama YOGHURT DR. DER STEPANIAN e reca il marchio D. S.

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
via Vittorio Amedeo 14 - Telef. 51-013

NAZIONALE
La «LUX» presenta una stupenda technicolor di HENRY HATHAWAY
IL GRANDE TORMENTO
con JOHN WAYNE
BETTY FIELDS
Drammatico conflitto di passioni nel grandioso scenario delle Montagne Rocciose

DORIA

CARAMBOLA D'AMORE
LOCALE FRESCHISSIMO AD ARIA CONDIZIONATA
Pomeriggio L. 200 - Sera 250

CINEMA TEATRO REPOSI
OGGI un divertente film R.K.O.
Tu partirai con me
con ROBERT MITCHUM JANET LEIGH
Nuovo programma del magnifico complesso di VARIETÀ:
La Troupe Cinese WONG BROTHERS nelle loro sensazionali evoluzioni
VALDEMARO nel suo inesauribile repertorio umoristico
FAMINIO NAZZARO il ciclopico trasformista
IL QUARTETTO MARTEL nelle loro eleganti danze

AMBROSIO
OGGI

LA PATTUGLIA DEI SENZA PAURA
ANN DVORAK - MARGARET LINDSAY
ROBERT ARMSTRONG
Regia di W. KEIGHLEY

OGGI - VITTORIA - OGGI

OGGI LUX OGGI

# Fame di marito

Il modo di vivere della signorina Alessia B. lasciava molte critiche nel suo parentado, specie nelle cugine. Non che si conducesse male, intendiamoci, ma rimasta sola dopo la morte del padre, un pittore passato di moda, che aveva però avuto i suoi momenti di celebrità, non aveva disfatto casa, non si era ritirata in un alloggetto adatto a una persona sola e non si era impiegata. Alle cugine che per questo molte volte la rimproveravano, rispondeva che non lasciava la vecchia casa, perché di pigione bassissime e non si impiegava, perché non sapeva far nulla.

— E come farai a tirare avanti?

Lei le fissava coi suoi grandi occhi tranquilli, un po' bovini.

— Mah! — rispondeva. — Ho qualche risparmio e ogni tanto vendo qualcosa. Infine Dio provvederà.

Dio provvederà, ripetevano ironicamente le cugine, questo vuol dire che aspetta un marito piovuto dal cielo. Come se fossero tempi questi, in cui una donna può fidare, pensando all'avvenire, in una simile eventualità.

Loro erano tutte brillanti impiegate, magre, eleganti, vivacissime e con fior di stipendi, perciò la giudicavano con severità: pigra, grassa e affamata di marito. Perché dal dire: — Alessia spera marito — a concludere: — Alessia ha fame di marito — il passo era stato breve.

Consapevole di simili ingiusti giudizi e del tutto indifferente ad essi, Alessia seguitava a condurre la vita che più le piaceva. La mattina si alzava presto e, senza dipartirsi dalla sua calma abituale, intraprendeva come un rito la pulizia della casa. Suo padre che dava in escandescenze per un granello di polvere o per un oggetto fuori posto, l'aveva obbligata a quel lavoro di ore (le stanze erano molte e i mobili moltissimi) come se fosse la cosa più importante del mondo e lei ci s'era così bene abituata da trarne quella soddisfazione che è il senso del dovere compiuto. Dopo di che, provvedeva alla sua pulizia personale. Con un vero sperpero di acqua fredda e di sapone da bucato (quello che secondo lei ripuliva di più) si strofinava e si sciacquava meticolosamente, come avrebbe fatto per un mobile dei più importanti. Poi si specchiava, ma non per osservare se era bella o brutta, bensì per constatare di essere rigorosamente netta. In quanto agli orpelli non si concedeva che un leggero rocco di rossetto sulle labbra, e si guardava bene dall'impolverarsi di cipria. Dopo un modesto pasto consumato in cucina, con la roba che la comprava la portinaia, rassettava tutto, faceva un sonnellino e infine usciva. Ma non già per recarsi al cinema, al caffè o a fare spese o visite ad amiche, solo per andare in un vicino negozio d'antiquario, di cui il padrone, un vecchio amico di suo padre, le voleva bene e la trattava un po' come una figlia. Alessia sedeva in una poltrona in ombra in modo che nessuno la potesse vedere, e lì, fumando tutte le sigarette che il vecchio le regalava, se ne stava tranquilla, beata, osservando chi entrava e usciva, pittori che conosceva, compratori collezionisti, tutto un mondo ossessionato da desideri che la lasciavano indifferente o la facevano sorridere.

— Ossessionati lo sono tutti — le disse una volta piano l'antiquario, indicandole un signore che da un po' di tempo veniva tutti i giorni e frugava tutto il negozio — ma nessuno è come quello lì. Ha perduto da poco una madre, è rimasto solo, è ricco, ha un comodo impiego in prefettura, potrebbe divertirsi, viaggiare, che so io, invece no, corre sempre dietro a qualche pezzo raro, un vero maniaco, te lo dico io.

Alessia lo guardò. Sembrava un signore qualunque, con gli occhiali, piuttosto elegante, i suoi occhi però non erano da maniaco, erano occhi azzurri, sognanti, un poco infantili...

— Mi viene in mente una cosa — disse l'antiquario a quel signore — la signorina qui presente possiede, tra tante altre cose, un pendolo Boulle, autentico, che forse l'interesserebbe...

— Lo credo, altro che!

Gli occhi del signore si erano spalancati spigionando una fiamma strana da cui Alessia si sentì investita. Impacciata per la prima volta in vita sua, ella posò la sigaretta sul portacenere e rispose, tormentando con mani nervose la borsetta che teneva in grembo, alle domande che il signore le rivolgeva avidamente. Sì, possedeva un pendolo Boulle, certo se il signore se ne interessava, glie l'avrebbe volentieri mostrato. Presero appuntamento per il giorno dopo. Il signore venne, accompagnato dall'antiquario, raggiante in viso e più elegante del giorno prima, come per una visita d'importanza. Si presentò correttamente: Tullio Ceppi, avvocato, impiegato in prefettura. Ma non stava sulle mosse, subito si lanciò a osservare il pendolo, come uno che si getta a nuoto in un mare di delizie e osservando l'oggetto da tutte le parti, mugolava di piacere. — Pregevole — diceva — che sarà senza dubbio nella casa di un finanziere parigino, o nel salottino di un'amante del gran re, magari madamigella Fontanges l'avrà posseduto, chi lo sa...

Intanto l'antiquario passava un bigliettino ad Alessia e le sussurrava all'orecchio: — Può chiedergli questo prezzo. Non temere, pagherà.

Lei guardò la cifra, poi appallottolò il biglietto e lo gettò via. Non glie ne importava del denaro, non s'interessava del pendolo, anche se era stato, secoli addietro, sul cassettone di una favorita. Sentiva qualcosa che non aveva sentito mai, un'agitazione, un'angoscia, un tumulto intimo, uno sconvolgimento di tenerezza che avrebbe solo trovato sfogo nel pianto. Fosse quella tal «fame di marito» di cui l'accusavano le cugine? Comunque sentiva che la vita di pacifica zitella era ormai finita.

— Dunque, il prezzo...

Lei scosse il capo: non poteva ancora dirlo, ci voleva pensare... Il signore appariva deluso, l'antiquario si scioglieva, ma poi, sorrise sotto i baffi. Una furbacchiona quella figliola, una vera volpe!

— Posso tornare domani? — chiese smaniando interiormente l'avvocato.

— Ma certo, domani.

Egli tornò solo, l'indomani, e poi il giorno dopo, e quello appresso, ma non c'era mai prezzo che bastasse. Del resto, egli aveva capito il gioco, sapeva che un prezzo solo sarebbe bastato per quel pendolo agognato: il matrimonio. Guardò la ragazza. Non era mica brutta con quel viso largo, i grandi occhi color marrone, quasi gialli, il naso breve, un po' smussato come quelli delle statue, la pelle di una bianchezza sana e i capelli corti, e ricci... E poi aveva dei gesti lenti, eleganti, come tutte le persone calme. Sì, ma perché cedere a un così evidente ricatto? Si avvicinò a lei, levandosi con un gesto brusco gli occhiali, per un'ultima offerta. Ma quando Alessia si vide vicino quel viso adorato, quegli occhi senza difesa, occhi di un fanciullo un po' pazzo, ma tanto caro, non potè più frenarsi: scoppiò in un pianto diretto, disperato, il pianto di una donna innamorata, che vorrebbe dire tante cose e non sa e ha paura, una donna che soltanto ora ha avuto la rivelazione dell'amore... Che fare davanti a una simile donna, se non aprirle istintivamente le braccia?

Dopo, al matrimonio, erano presenti anche le cugine: elegantissime, sorridenti, ma interiormente bollenti di indignazione. Ecco che c'era riuscita quella sorniona ad acciuffare un marito! E guardavano la sposa come avrebbero guardato una gattona pigra che s'era messa all'agguato ed era riuscita ad afferrare la preda.

**Carola Prosperi**

La bella attrice Rhonda Fleming, protagonista del film «Little Egypt» attualmente in lavorazione, ha deciso ricoprire i capelli rossi con una parrucca nera

## FU IL VALENTINO DEL CINEMA ITALIANO

# Da grande amoroso a rappresentante di medicinali

### *Le ragazze, incontrandolo per via, non indovineranno mai in Alberto Collo il compagno della Bertini, di Lina Cavalieri, della Carmi e dell'Almirante Manzini*

*Si è svolto a Milano un festival cinematografico d'eccezione, una visione retrospettiva organizzata dalla Cinetecca Italiana. Fu una rapsodia rutilante di antichi, primitivi film con lo scopo di avvicinare il pubblico d'oggi agli esordi di questa grande industria cinematografica che da Torino iniziò i primi passi. Naturalmente le principali pellicole in visione furono del tempo del cinema muto, cioè anteriori al 1927 e assenti ne risultarono i realizzatori e gli interpreti, o morti o disinvolti e dispersi nelle vie del mondo.*

*Dei film «stars» si rividè Greta Garbo, giovanissima, nella «Via senza gioia», l'ultimo in data 1925 prima di trasferirsi a Hollywood. Gloria Swanson, anch'essa famosa ai tempi del cinema muto, è tornata intrepida dopo molti anni al cinema in «Viale del Tramonto».*

*Ma quali delle attrici nostre si poterono rivedere di quella lontana primavera torinese? E i bellissimi nostri attori?*

*Alberto Collo è uno scomparso dall'arte, ma è vivo e bene in gamba. Ai suoi tempi passò per il Bel Valentino del cinema italiano poichè fu effettivamente il grande amoroso di quel periodo d'oro, il beniamino delle folle. Le sessantenni d'oggidì che andavano in solluchero vedendolo allora sullo schermo non possono aver dimenticato nell'interpretazione di Armando Duval nella «Signora dalle camelie». Aveva modi signorili e un volto anabile illuminato da due occhi neri che affascinavano.*

### In vesti muliebri

*La ragazzina odierna incontrandolo per via non indovinerebbe mai in Collo canuto, ma ancora arzillo, il bell'attore che dalla compagnia dialettale di Bonelli e Testa era passato nel 1908 a lavorare all'Ambrosio, quindi all'Itala e nel 1911 alla Celio a Roma eppoi di nuovo a Torino alla Fert con Fiori e Pittaluga, perchè gli industriali se lo rubavano come avviene oggi dei campioni del calcio.*

*Collo fu compagno dei maggiori attori di quell'epoca lontana del Cinema muto, della Bertini, dell'Almirante Manzini, della Carmi, di Lina Cavalieri, insomma delle maggiori artiste.*

*Ambrosio, il pioniere della cinematografia italiana, lo aveva visto una sera al teatro Rossini in una parte assai importante.*

*— Tu sei l'uomo — gli aveva detto — che mi occorre per il «Delitto nella Brughiera». Eppoichè Collo, stupito, non aveva capito che rispondergli, Ambrosio l'aveva senz'altro invitato nel giardino della sua villa dove si stava iniziando la consumazione del suddetto delitto.*

*Lavorò per un certo tempo, il futuro amoroso, in veste... di donna, nella compagnia del comico Cretinetti, un francese spiritato il cui nome era Andrea Deed.*

*Il dott. Gariazzo staccandosi dall'«Itala» per dare vita alla «Savoia Films» ebbe miglior fiuto e scritturò Collo stanco e mortificato da quelle parti goliardesche di donna, ma adatto per lanciarlo in quello di ladro, spergiuro, bancarottiere.*

*Quando Gariazzo si trasferì con la sua troupe a Roma, la capitale era in piena euforia cinematografica.*

*Più tardi Collo, nel 1911, girò nel complesso di Baldassarre Negroni il quale aveva scoperto una ragazza bruna, con due occhi vellutati che erano un amore. Era stata attrice nella compagnia del comico Scarpetta e aveva girato per la Pathè qualche film di scarsa importanza. Negroni la presentò a Collo il quale ne fu incantato. In verità — così mi racconta — era una bellissima ragazza. Oggi con l'aiuto delle lampade elettriche e il truccaggio si creano i volti, o per lo meno si modificano. Ma allora la effettiva bellezza era il coefficiente del successo.*

*Quella nuova creatura era Francesca Bertini.*

*Sotto la guida di Negroni la coppia compì rapidi progressi e in quel periodo — racconta Collo — nacque la mia buona amicizia per Francesca Bertini, un vero cervello cameratesco che si profuse negli anni...*

*Beh, questo non c'entra. E non seguiremo neppure i trapassi molteplici delle attrici da una società all'altra. Intanto erano apparse le grandi lampade elettriche in sostituzione del sole che spesso mancava a Roma come a Torino, il che significa che s'incominciò a lavorare (e a guadagnare) ininterrottamente, durante tutto il corso dell'anno.*

Alberto Collo all'epoca dei suoi maggiori trionfi

*Collo della sua vita cinematografica ha ricordi belli, tristi, curiosi. I ricordi tristi non li racconta e neppure i suoi trionfi travolgenti di maschera sulla scena e fuori. Per la qual cosa essendo molto impegnato si sposò tardi, soltanto nel 1928 nell'età in cui di solito, come nel «Vascello Fantasma» di Wagner, si raccolgono le vele e si approda a un porto tranquillo e sicuro.*

### Un Fornaretto quasi vero

*Molto riservato nè ciarliero sul temperamento delle sue compagne d'arte. La migliore è per lui la Bertini, buona affabile. Invece scontrosa l'Almirante Manzini che dannunsianeggiava, ma in fondo una buona e bella figliola. Nella lavorazione del film «Il Fornaretto di Venezia» rimase quasi impiccato nella piazzetta tra le due colonne di San Todaro e San Marco.*

*Racconta: «Luoghi erano stati i preparativi della scena per l'impiccagione del Fornaretto, che ero poi io. Quando tutto fu pronto salii sul palco fatale e mi venne posto al collo dal carnefice il cappio. Un sottile filo di ferro mi trattenne agganciato sulla schiena per annullare gli effetti della corda. Alla prova tutto andò benissimo, ma quando, d'incominciò a girare, il filo di ferro funzionò male e il cappio a funzionare bene, cioè a stringermi fino a togliermi il respiro. Ubaldo Arata che dal mirino della macchina da presa seguiva la scena, si accorse in tempo dell'eccessivo realismo e gridò: «Ma quello muore davvero!»*

*Dovettero poi praticargli la respirazione artificiale.*

*I ricordi belli del Collo sono contenuti in una media di cinquanta o cento lettere profumate d'errori d'ortografia e di grammatica che il nostro divo riceveva giornalmente. Ma i migliori ricordi sono quelli del periodo in cui l'attore, che aveva cominciato all'Itala con cento lire di stipendio mensile, ne percepiva cinquemila.*

*Il bell'attore che per un decennio fece palpitare migliaia di cuori femminili, l'appassionato interprete di passioni e intrighi preside la sua fine ai primi albori del cinema sonoro. Eppoi la giovinezza è come una primavera, passata la quale si corre verso l'autunno.*

*Nel 1938 lo troviamo al Rossini nella compagnia di riviste di Dedè di Lando e Macario a 75-85 lire al giorno. Con Emilio Ghione (Es la Mort) tentò una disperata impresa. Va sul mercato a proiettare in provincia il «Fornaretto di Venezia» ed a presentarsi al pubblico in qualche scena con Ghione già stremato dal male che lo porterà qualche anno dopo a morire all'ospedale. La compagnia si scioglie. Collo ritorna a Torino in terza classe e Ghione si ferma a Roma con le sue ossa, come esistono il settore minuscolo e il piccolo problema della difesa degli animali. Interessarsi agli animali non significa ignorare, spregiare o danneggiare gli uomini: i cinofili non rifiutano il pane al barbone bipede, ma vogliono poter offrire la brioche al barbone quadrupede.*

### Tempi da cani

*Come è nata la Lega? Correvano tempi da cani, per l'amico dell'uomo. L'improvviso eccessivo e indiscriminato aumento delle tasse sui cani aveva indotto molti poveri — miseriati anche dalle fortissime multe per vecchie inadempienze — ad abbandonare alla strada il loro compagno fedele. Il fenomeno del randagio (già la guerra aveva lasciato troppi orfani a quattro zampe) si è così moltiplicato. Qualche caso di idrofobia diede modo a certi giornalisti a corto di argomenti, di battere la grancassa e di diffondere il panico. Il cane venne rappresentato come una bestia feroce, appostata a tutte le cantonate per aggredire il passante. Le autorità vennero invocate. Le autorità intervennero. Sparate bene che la burocrazia è un carro armato antidiluviano, che se appena si sveglia dal suo secolare letargo e se appena si sposta, provoca, in genere, una serie di calamità: o non funziona o fracassa. Le autorità comunali al mistero dunque in moto. Ma, anzichè studiare il problema serio tutti i suoi aspetti, tenendo anche conto dei legittimi sentimenti dei cinofili, ed eliminare le cause del male — prima: le tasse — trovò molto più obbligativo e razionale sopprimere brutalmente gli effetti. E' certo che, sopprimendo tutti i cani, si eliminerebbero gli scontri ferroviari. Venne organizzato un inappuntabile servizio d'accalappiamento dei randagi (sono considerati randagi tutti i cani trovati per la strada, anche quelli sfuggiti temporaneamente al padrone) e un altrettanto inappuntabile servizio di soppressione immediata, nelle camere a gas, degli animali catturati.*

*Cosa avviene nei canili municipali? Non sono ammessi curiosi e indiscreti: l'entrata è proibita ai non addetti ai lavori. Tuttavia, qualcosa trapela. Si parla di carrelli a gabbie, dove i cani vengono stipati come sardine nelle scatole e tenuti lungo tempo, in attesa del supplizio; di interminabili agonie nelle camere dove il gas viene immesso in misura insufficiente, talchè qualche randagio ne esce ancora vivo e deve subire una replica; di forniture di cani accalappiati alle cliniche ed ai laboratori chimici, per la vivisezione...*

*La vivisezione prevista dalla legge, è limitata ai soli casi di necessità scientifica e subordinata all'anestesia. Ma chi controlla? Si parla di forniture di cani agli stabilimenti industriali (i cani sono i soli animali senza prezzo e quindi ad essi spetta il privilegio della vivisezione). Si parla di cani vivisezionati sottoposti, anzichè all'anestesia, alla prestidigitazione delle corde vocali, affinchè non possano allarmare con i loro urli il vicinato: perfino una fabbrica di maschere subacquee trova cani ai sui quali esperimentare i limiti di resistenza dei propri prodotti: e i cani scoppiano la profondità, in onore della accreditata Ditta X Y.*

*A Roma hanno poi ora accolto un brillante sistema per rendere vieppiù problematico il riscatto dei cani catturati da parte dei legittimi proprietari. Il cane è sfuggito per cinque minuti al padrone ed ha percorso un tratto di strada? Bestia! Morirà. Però, durante quei cinque minuti può essere stato morsicato da un cane rabbioso: per cui, se il padrone lo reclama, deve sborsare 10.000 avvalutatissime lire e sottoporre il cane alla completa cura antirabbica. Di qui non si scappa. A Roma, città veramente eterna, i servizi pubblici vanno magari a rotta di collo: le strade sono crivellate di buche come scolabrodi: i giardini sono abbandonati: la nettezza urbana lascia accumulare relitti che nulla hanno di storico: ma il servizio di sterminio dei cani procede in modo eccellente, con piena soddisfazione di chi percepisce percentuali e fornisce sieri antirabbici.*

### Carogna, ma dopo morto

*E questo a Roma che, insomma, appartiene al mondo civile. Che dire delle città (Foligno, Roseto degli Abruzzi, ecc.) dove i cani vengono impiccati o massacrati con le mazze ferrate, e di Taranto, dove hanno trovato un altro brillante sistema, quello di spargere i cani di benzina e di darli poi alle fiamme? Troppo spazio occorrerebbe per completare il panorama.*

*Di fronte a questa situazione, qualcuno si è chiesto se non fosse il caso di occuparsi anche un po' dell'amico dell'uomo. Se le signore permettono, esiste qualcuno che considera il cane una creatura rispettabile. Non voglio ripetere il logoro detto: più conosco gli uomini, più amo i cani. Mi limito a pensare che la differenza tra il cane e l'uomo è forse in questo: che il cane diventa carogna dopo morto; l'uomo lo è, diciamo, spesso, da vivo. Così, dunque è nata la Lega: un cinofilo ha suonato la campana del carroccio, molti hanno risposto; si sono costituiti un comitato centrale e delle sedi a Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna. L'onta, che da un anno funziona, si è dato recentemente uno statuto, una figura giuridica, una funzione su un piano nazionale. Gli obbiettivi principali, ridotti naturalmente all'osso, sono i seguenti:*

*1) Azione per l'adeguamento della tassa cani ai redditi;*

*2) Creazione di rifugi dei cani;*

*3) Azione per umanizzare il servizio di cattura e di soppressione dei randagi;*

*4) Azione intesa a contenere la vivisezione negli stretti limiti previsti dalla legge e a garantire l'osservanza delle condizioni prescritte (anestesia preventiva);*

*5) Istituzione di servizi veterinari gratuiti per i cani dei poveri;*

*6) Contributo alla lotta contro la rabbia e la moltiplicazione del randagio;*

*A Roma già è stato istituito un rifugio del cane e già alcune cliniche veterinarie offrono gratuitamente i loro servizi a favore dei cani dei poveri: l'istituzione della vaccinazione antirabbica obbligatoria, ha consentito di portare il cane senza museruola, se al guinzaglio, o libero se munito di museruola. Sono in corso, d'accordo con la Società per la Protezione degli animali, azioni per raggiungere gli altri più lontani obbiettivi.*

*Circa il problema-base di combattere la moltiplicazione del randagio, è allo studio una proposta che, a tutta prima, farà forse torcere la bocca agli stessi cinofili ma che, volta e rimasta, risulta l'unica efficace e radicale. Poichè la sterilizzazione delle femmine può essere fatta con sistemi innocui e indolori, perchè non rendere obbligatoria la denuncia e la sterilizzazione delle femmine senza razza? Impedire che i cuccioli nascano non è forse meno penoso che procedere poi alla soppressione dei nati? Tra i due mali, bisogna sempre scegliere il minore.*

### Questione di civiltà

*Una mèta altra alternativa. Gli altri animali vengono difesi dal loro prezzo: nessuno pensa di introdurre nelle camere a gas i cavalli, le mucche, le pecore, che rappresentano un prezzo.*

*A prescindere dal valore affettivo, il cane è un animale di utilità, come gli altri: basta pensare ai servizi di guardia, di custodia, di difesa, di aiuto all'uomo in molti settori: ultimamente, quando non è di razza, il cane non ha prezzo: è il proletario della natura, quello che si può, senza perdita pecuniaria, sacrificare nelle camere a gas o abbandonare sui tavoli dei laboratori. La cavia costa 500 lire: il bastardo non costa che una mancia al guardiano di un canile.*

*Il problema del cane è connesso ad una questione di civiltà e di educazione pubblica. Nei paesi ad alto livello civile, tale problema non esiste. Bisognerebbe cominciare ad inspirare l'amore, o almeno il rispetto, verso le bestie, nelle scuole: e non si vedrebbero allora cani presi a pedate e a sassate, considerati da tanti imbecilli bestiacce da guardare, dirò così, in cagnesco.*

**Carlo Salsa**

# Randagi e bastardi nei campi di sterminio

### *Quarantamila cani gassati a Roma in quattro anni - Carne da bisturi - Alla forca e al rogo - Proposte dei cinofili*

**ROMA, giugno.**

Si è costituita un anno fa a Roma, una lega per la difesa del cane. Nel paese del cittadino che protesta, certi filantropi, certi demagoghi, certi umanitari — in gran parte gente dedita allo strillo, che forse non ha mai allentato dieci lire ad un accattone — si sono levati a protestare: «Ohibò! Con tanta miseria umana, occuparsi dei cani?». Proteste che, di per sè, fanno una certa impressione agli sprovveduti. Senonchè, sullo stesso registro, si potrebbe continuare: «Come! Con tanta fame, perchè permettere i balli, i teatri, il campionato di calcio, gli spettacoli ricreativi; in cui si spendono globalmente miliardi?». La vita è composta di moltiplici settori, maiuscoli e minuscoli, e propone la risoluzione di molti problemi, grandi e piccoli. Esistono il settore maiuscolo e il grande problema del benessere, come esistono il settore minuscolo e il piccolo problema della difesa degli animali. Interessarsi agli animali non significa ignorare, spregiare o danneggiare gli uomini: i cinofili non rifiutano il pane al barbone bipede, ma vogliono poter offrire la brioche al barbone quadrupede.

### Tempi da cani

Come è nata la Lega? Correvano tempi da cani, per l'amico dell'uomo. L'improvviso eccessivo e indiscriminato aumento delle tasse sui cani aveva indotto molti poveri — miseriati anche dalle fortissime multe per vecchie inadempienze — ad abbandonare alla strada il loro compagno fedele. Il fenomeno del randagio (già la guerra aveva lasciato troppi orfani a quattro zampe) si è così moltiplicato. Qualche caso di idrofobia diede modo a certi giornalisti a corto di argomenti, di battere la grancassa e di diffondere il panico. Il cane venne rappresentato come una bestia feroce, appostata a tutte le cantonate per aggredire il passante. Le autorità vennero invocate. Le autorità intervennero. Sparate bene che la burocrazia è un carro armato antidiluviano, che se appena si sveglia dal suo secolare letargo e se appena si sposta, provoca, in genere, una serie di calamità: o non funziona o fracassa. Le autorità comunali al mistero dunque in moto. Ma, anzichè studiare il problema nei suoi tutti i suoi aspetti, tenendo anche conto dei legittimi sentimenti dei cinofili, ed eliminare le cause del male — prima: le tasse — trovò molto più obbligativo e razionale sopprimere brutalmente gli effetti. E' certo che, sopprimendo tutti i cani, si eliminerebbero gli scontri ferroviari. Venne organizzato un inappuntabile servizio d'accalappiamento dei randagi (sono considerati randagi tutti i cani trovati per la strada, anche quelli sfuggiti temporaneamente al padrone) e un altrettanto inappuntabile servizio di soppressione immediata, nelle camere a gas, degli animali catturati.

Cosa avviene nei canili municipali? Non sono ammessi curiosi e indiscreti: l'entrata è proibita ai non addetti ai lavori. Tuttavia, qualcosa trapela. Si parla di carrelli a gabbie, dove i cani vengono stipati come sardine nelle scatole e tenuti lungo tempo, in attesa del supplizio; di interminabili agonie nelle camere dove il gas viene immesso in misura insufficiente, talchè qualche randagio ne esce ancora vivo e deve subire una replica; di forniture di cani accalappiati alle cliniche ed ai laboratori chimici, per la vivisezione...

La vivisezione prevista dalla legge, è limitata ai soli casi di necessità scientifica e subordinata all'anestesia. Ma chi controlla? Si parla di forniture di cani agli stabilimenti industriali (i cani sono i soli animali senza prezzo e quindi ad essi spetta il privilegio della vivisezione). Si parla di cani vivisezionati sottoposti, anzichè all'anestesia, alla prestidigitazione delle corde vocali, affinchè non possano allarmare con i loro urli il vicinato: perfino una fabbrica di maschere subacquee trova cani ai sui quali esperimentare i limiti di resistenza dei propri prodotti: e i cani scoppiano la profondità, in onore della accreditata Ditta X Y.

A Roma hanno poi ora escogitato un brillante sistema per rendere vieppiù problematico il riscatto dei cani catturati da parte dei legittimi proprietari. Il cane è sfuggito per cinque minuti al padrone ed ha percorso un tratto di strada? Bestia! Morirà. Però, durante quei cinque minuti può essere stato morsicato da un cane rabbioso: per cui, se il padrone lo reclama, deve sborsare 10.000 avvalutatissime lire e sottoporre il cane alla completa cura antirabbica. Di qui non si scappa. A Roma, città veramente eterna, i servizi pubblici vanno magari a rotta di collo: le strade sono crivellate di buche come scolabrodi: i giardini sono abbandonati: la nettezza urbana lascia accumulare relitti che nulla hanno di storico: ma il servizio di sterminio dei cani procede in modo eccellente, con piena soddisfazione di chi percepisce percentuali e fornisce sieri antirabbici.

### Carogna, ma dopo morto

E questo a Roma che, insomma, appartiene al mondo civile. Che dire delle città (Foligno, Roseto degli Abruzzi, ecc.) dove i cani vengono impiccati o massacrati con le mazze ferrate, e di Taranto, dove hanno trovato un altro brillante sistema, quello di spargere i cani di benzina e di darli poi alle fiamme? Troppo spazio occorrerebbe per completare il panorama.

Di fronte a questa situazione, qualcuno si è chiesto se non fosse il caso di occuparsi anche un po' dell'amico dell'uomo. Se le signore permettono, esiste qualcuno che considera il cane una creatura rispettabile. Non voglio ripetere il logoro detto: più conosco gli uomini, più amo i cani. Mi limito a pensare che la differenza tra il cane e l'uomo è forse in questo: che il cane diventa carogna, dopo morto; l'uomo lo è, diciamo, spesso, da vivo. Così, dunque è nata la Lega: un cinofilo ha suonato la campana del carroccio, molti hanno risposto; si sono costituiti un comitato centrale e delle sedi a Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna. L'onta, che da un anno funziona, si è dato recentemente uno statuto, una figura giuridica, una funzione su un piano nazionale. Gli obbiettivi principali, ridotti naturalmente all'osso, sono i seguenti:

1) Azione per l'adeguamento della tassa cani ai redditi;

2) Creazione di rifugi dei cani;

3) Azione per umanizzare il servizio di cattura e di soppressione dei randagi;

4) Azione intesa a contenere la vivisezione negli stretti limiti previsti dalla legge e a garantire l'osservanza delle condizioni prescritte (anestesia preventiva);

5) Istituzione di servizi veterinari gratuiti per i cani dei poveri;

6) Contributo alla lotta contro la rabbia e la moltiplicazione del randagio;

A Roma già è stato istituito un rifugio del cane e già alcune cliniche veterinarie offrono gratuitamente i loro servizi a favore dei cani dei poveri: l'istituzione della vaccinazione antirabbica, ha consentito di portare il cane senza museruola, se al guinzaglio, o libero se munito di museruola. Sono in corso, d'accordo con la Società per la Protezione degli animali, azioni per raggiungere gli altri più lontani obbiettivi.

Circa il problema-base di combattere la moltiplicazione del randagio, è allo studio una proposta che, a tutta prima, farà forse torcere la bocca agli stessi cinofili ma che, volta e rimasta, risulta l'unica efficace e radicale. Poichè la sterilizzazione delle femmine può essere fatta con sistemi innocui e indolori, perchè non rendere obbligatoria la denuncia e la sterilizzazione delle femmine senza razza? Impedire che i cuccioli nascano non è forse meno penoso che procedere poi alla soppressione dei nati? Tra i due mali, bisogna sempre scegliere il minore.

### Questione di civiltà

Una mèta altra alternativa. Gli altri animali vengono difesi dal loro prezzo: nessuno pensa di introdurre nelle camere a gas i cavalli, le mucche, le pecore, che rappresentano un prezzo.

A prescindere dal valore affettivo, il cane è un animale di utilità, come gli altri: basta pensare ai servizi di guardia, di custodia, di difesa, di aiuto all'uomo in molti settori: ultimamente, quando non è di razza, il cane non ha prezzo: è il proletario della natura, quello che si può, senza perdita pecuniaria, sacrificare nelle camere a gas o abbandonare sui tavoli dei laboratori. La cavia costa 500 lire: il bastardo non costa che una mancia al guardiano di un canile.

Il problema del cane è connesso ad una questione di civiltà e di educazione pubblica. Nei paesi ad alto livello civile, tale problema non esiste. Bisognerebbe cominciare ad inspirare l'amore, o almeno il rispetto, verso le bestie, nelle scuole: e non si vedrebbero allora cani presi a pedate e a sassate, considerati da tanti imbecilli bestiacce da guardare, dirò così, in cagnesco.

**Carlo Salsa**

## STAMANE AL PROCESSO DI VITERBO

# Gli imputati segnati nel quadernetto di Giuliano

**Viterbo, sabato sera.**

Anche stamane Giovanni Genovesi, l'uomo che improvvisamente, dal silenzio e dalla mediocrità è venuto alla ribalta come il protagonista di tutti gli intrighi politici che culminarono nelle delittuose azioni della banda Giuliano, non è apparso in aula. E' ancora sofferente, per le percosse ricevute dai suoi compagni durante la rissa di qualche giorno fa, e quindi costretto a rimanere in infermeria.

Gaspare Pisciotta, il cui polso destro è avvinto oggi a quello sinistro di Mannino, appare in condizioni fisiche migliori. All'intenso colorito giallo si va sostituendo sul suo volto scarno un tenue color di rosa. Il sangue incomincia a circolare normalmente e l'effetto di questa progressiva guarigione si riscontra nell'aumentata vitalità dell'imputato il quale è straordinariamente eccitato ma, come sempre sicuro di sè.

Torna ad essere interrogato stamane è il detenuto Russo Angelo, al quale il Cucinella Giuseppe chiese consiglio sul come avrebbe dovuto comportarsi circa pressioni che gli venivano fatte da Gaspare Pisciotta e da Terranova perchè si accusasse della partecipazione ai fatti di Portella, al solo scopo di salvare molti innocenti.

Russo conferma il colloquio avuto con il Cucinella e aggiunge di aver detto a costui di regolarsi secondo la propria coscienza.

Segue poi sulla pedana Di Lorenzo Giuseppe, il cui nome figura a pagina 42 del libretto che apparteneva a Giuliano e che fu trovato accanto al corpo del carabiniere Esposito, ucciso in conflitto. L'imputato afferma di non avere avuto rapporti con la banda e dichiara che forse l'annotazione si riferiva a qualche atto di generosità che Giuliano aveva in mente di compiere a vantaggio della sua famiglia, dato che egli era in prigione.

Anche Pretti Domenico, il cui nome risulta sul quaderno, non sa dare spiegazioni esaurienti, mentre Sapienza Vincenzo detto «il bambinello» si meraviglia e quasi si scandalizza per il fatto che il suo nome figuri nel libretto appartenente a Giuliano.

Altri imputati citati nell'ormai famoso quadernetto, dicono di non potersi assolutamente rendere conto del perchè il loro nome sia stato tanto accuratamente annotato da Giuliano.

Gaglio Francesco detto «Reversino» fu il primo della banda ad essere arrestato dai carabinieri. Egli, nel corso dell'interrogatorio odierno, ammette di avere avuto qualche fuggevole contatto con Giuliano, ma insiste ancora una volta nell'affermare la sua innocenza per quanto si riflette all'eccidio di Portella. Non nega però di avere saputo, in precedenti interrogatori, che la riunione in contrada Cippi, nel corso della quale Giuliano avrebbe dato direttive di massima e distribuito delle armi, ebbe effettivamente luogo.

## Un ricoverato suicida dalla finestra d'un sanatorio

**Firenze, sabato sera.**

Un drammatico episodio è avvenuto nel sanatorio di Pratolino. Poco dopo le 23, mentre la maggior parte dei ricoverati assisteva a uno spettacolo cinematografico all'aperto, improvvisamente nella oscurità si è udito un urlo disperato e quindi un gran tonfo. Si sono subito accese le luci ed ai presenti si è offerta una scena raccapricciante. Un ricoverato nel sanatorio, il 40enne Giacomo Venturelli, da Pietrasanta, s'era gettato dalla finestra dell'ultimo piano dell'ospedale.

I medici hanno tentato di portargli soccorso, ma il disgraziato è spirato pochi minuti dopo.

## Io ho bruciato Hitler

*nelle impressionanti rivelazioni dell'artista Kempke, uno dei due sopravvissuti all'epilogo della tragedia tedesca nel «bunker» di Berlino*

•

**Da lunedì su STAMPA SERA**

## Cose utili a sapere (o anche inutili)

La «botrytis sinerea» è un gliocefalosporo lungo una «nella sua forma nobile» provoca talvolta muffe, ma in parte, la squisitezza del vino passito di Cuneo. La «forma nobile» sarebbe creata dalla giovinezza del suddetto fungo, il quale, viceversa, crescendo d'età, diventa quella muffa grigia, nemica per ogni uva e per ogni vino, brutta a vedere e in odio al palato. In altre parole, la muffa sarebbe quella stessa «botrytis sinerea», diversata pessimista con la vecchiaia.

* *

Il primo ministro inglese avrebbe detto: «Un popolo saggio è un popolo il quale ammette che i suoi vicini possano essere ancora più saggi di lui». La saggezza inglese accetterebbe poi poi non tenere in nessun conto questa quella ammissione.

* *

La signora Edith L. Allen, che vive nell'affettuosa compagnia di 70 gatti, ha scoperto che essi amano molto la musica classica ed anche quella approssimativa. Su di che, dice ha comperato un modernissimo apparecchio radio. I 70 gatti trasmettono così ore felicissime nella nostra valle di lagrime. Rimane soltanto stare attenti a chiudere la radio, quando, cessata la musica, cominciano i discorsi perchè i gatti diventano allora nervosi e irritabili come se il padrone.

* *

Una signorina di Lione, avendo ricevuto in premio un biglietto della Lotteria Nazionale, lo ha regalato al Presidente della Repubblica. Come gentile e senza rischi, poichè se il numero sarà vincitore, il Presidente della Repubblica non potrà che restituire in cortesia alla signorina col forte parvenza il denaro che tale vincita comporta. Aggiungiamo che si tratti di milioni, poichè i quei ammiriti meritano molta fortuna.

* *

Il dottor William Stenard di Filadelfia, eminente specialista della malattie di cuore, assicura che si può notare l'effetto nocivo della nicotina che produce sempre un restringimento dei vasi sanguigni, nei bevitore in quantità. In altre parole egli dice: «Fumate quanto vi pare, purchè beviate in proporzione». Ancora un ringraziamento a chi ha scritto a Cippi, nel corso della quale Giuliano avrebbe dato direttive di massima e distribuito delle armi, ebbe effettivamente luogo.


**Gli occhiali da sole rovinano la vista?**

Che ne sapete se gli occhiali da sole danneggiano o rinvigoriscono la vostra vista? Tutti li comprano e nessuno sa nulla sui loro effetti. Come regolarsi? Come sceglierli? Leggete «Selezione» di luglio e lo saprete.

## NEL MONDO DEL CINEMA

# «Milano miliardaria» satira dei tifosi

La mania delle scommesse sportive sarebbe arrivata a a tal punto da esserci persino chi gioca... la moglie sull'esito di una partita di calcio? Per ora la cronaca tace; e l'atroce caso non si è verificato che nell'allegra immaginazione di Marchesi e Metz, i Dioscuri del cinema comico italiano, sceneggiatori e registi, coi Girolami, di *Milano miliardaria* che vedremo presto.

Il cavalier Pizzigoni, fotografo (Tino Scotti), è un milanese «tifoso» dell'Inter. La sua casa è colma di cimeli sportivi, che la moglie Vittoria (Ina Barbizza), invano tenta di gettare nella spazzatura; nel suo studio c'è un altarino sul quale troneggia Benito Lorenzi, detto «Veleno», centrattacco dell'Inter. Il cavaliere è talmente tifoso, che parla sempre in gergo sportivo, e porta al collo un fischietto da arbitro, col quale dirige le tenzoni familiari fra se stesso, la moglie e la serva (Adriana Gallandi). La squadra dell'Inter è la ragione della sua vita. Tutte le altre gli sono nemiche, soprattutto quella del Napoli per la quale sente una particolare antipatia. Per l'appunto, «tifoso» del Napoli e feroce rivale sportivo del Pizzigoni è Peppino Avallone, (Dante Maggio) un napoletano che fa il parrucchiere a Milano. Il suo negozio è frequentato dalle belle signore della città, alle quali, da buon meridionale, fa la corte a tutto vapore, nonostante la sorveglianza della sua amica Paola (Vera Carmi). Per le loro formidabili scommesse, Avallone e Pizzigoni sono diventati la storiella di Milano. I due amici-nemici scommettono su tutte le partite del campionato, ma le giocate più grosse avvengono in occasione delle partite fra le squadre del cuore, l'Inter e il Napoli. La loro rivalità risale appunto alla famosa partita Inter-Napoli del 1948, in cui l'Inter battè il Napoli, per cui questo ultimo retrocesse in serie B. In quell'occasione il cavaliere costrinse Peppino, che aveva perduto, a mettersi fra le stanghe di una carrozza e a trascinarla per la città, mentre lui, dall'alto della cassetta, faceva volteggiare sulle spalle del rivale una lunghissima frusta, e tutta Milano seguiva la scena smascellandosi dalle risa.

Un'altra volta è il cavalier Pizzigoni che perde la scommessa, e la paga ornandosi la testa di un magnifico paio di corna, che è costretto ad esibire perfino in piazza del Duomo, fra gli schiamazzi dei milanesi che non comprendono come quelle corna significhino, in fondo, onor di giocatore.

In occasione della partita Inter-Napoli del settembre 1950, vinta dall'Inter, il napoletano subisce un'atrocissima umiliazione. Per Peppino si tratta, adesso, di passare un giorno dentro persona di servizio in casa del cavaliere. Ma questa volta, finalmente, Peppino comprende che l'amore suo è uno solo: la moglie del rivale Pizzigoni. E il parrucchiere propone al cavaliere di scommettere la moglie nella prossima partita Napoli-Inter, che si svolgerà a Napoli il 18 febbraio 1951. Se l'Inter perderà, Peppino Avallone potrà corteggiare la moglie del Cavaliere fino alle estreme conseguenze, senza che il Cavaliere possa intervenire.

Il milanese, che non può dubitare, di fronte al rivale, della vittoria dell'Inter, accetta. Ma in seguito è preso da forti dubbi. Che accadrà se l'Inter perderà la partita? Gocce di sudore gli imperlano la fronte. Pizzigoni va a trovare i giocatori dell'Inter durante l'allenamento, informandoli, e supplicandoli di vincere. Meazza, Ghiozzi, Lorenzi sono attorno all'intruso, ma il Cavaliere, che fu a suo tempo calciatore, mostra, con alcune strabilianti azioni, condotte in jubbà e «redingote», come si deve segnare e vincere... per non perdere la moglie. In vista della partita, Pizzigoni vigila sulla forma dei suoi pupilli. Perciò, quando viene a sapere che Peppino è in possesso delle lettere di una sua cliente, la signora Furioni (Franca Marzi) indirizzate a Lorenzi, per proteggere il suo idolo dal marito di quella signora, recupera lui stesso le missive, sfidando il furore di quell'uomo gelosissimo. Alla fine dell'impresa, tuttavia, Pizzigoni viene a sapere che non si trattava del Lorenzi giocatore di calcio, ma di un qualsiasi Lorenzi commerciante milanese. Non importa: il centrattacco è salvo; le sue forze sono integre; la partita non sarà perduta.

Interisti e Napolisti di Milano si trasferiscono a Napoli per la storica partita che potrà significare per il Napoli una rivincita e per Pizzigoni le corna, quelle belle autentiche. I milanesi sono accolti alla stazione a colpi di pomodoro; i napoletani «sfottono» a morte i rivali per le strade e nella trattoria dove le due comitive si recano a mangiare. Il cavaliere sembra finalmente tranquillo. Peppino, per suo conto, freme alacremente nella vittoria e s'è già appartato dalla comitiva pregustando le dolci ora che passerà con la moglie del rivale.

Ma i due tifosi hanno trascurato un piccolo particolare: il consenso della signora Pizzigoni alla posta della scommessa. Venutane per caso a conoscenza, Vittoria si precipita a Napoli, sorprende il marito e il parrucchiere mentre stanno avviandosi allo stadio, e con un colpo di scena rovescia la situazione. Vittoria dichiara infatti che sarà lei stessa che si offrirà ad Avallone, ma... l'Inter vincerà.

Amore e sport fanno quindi in conflitto. Pizzigoni non può incitare la squadra del cuore, perchè se la squadra vince, lui perde la moglie, e Avallone è costretto a fare il «tifo» per l'Inter, altrimenti svanisce il suo sogno d'amore. Durante la combattutissima partita, le speranze e i timori dei due rivali si alternano con rapidità. Se il pallone corre verso la rete del Napoli, Pizzigoni impallidisce; se corre verso la porta dell'Inter, Avallone si mette le mani nei capelli, con sorpresa e sdegno dei suoi amici napoletani. La partita, com'è noto, fu vinta dall'Inter, con gran disperazione di Pizzigoni, al quale sfuggono, nella resa, i due promessi. Non resta al cavaliere che tentare un furibondo inseguimento che mette sottosopra tutta Napoli, e dopo il quale ha la gioia di constatare che la moglie non lo ha affatto tradito, ma ha voluto sclerosarsi dargli una severa lezione. I due «tifosi» giurano di non scommettere mai più, e invece continuano più di prima. Partecipano al film anche Andrea Tieri, Marisa Gayle, Mario Carotenuto, il ballerino Blue Bell, Giuseppe Meazza, e le squadre dell'Inter e del Napoli.

* Walt Disney, attesa a Londra per la «supervisione», negli studi di Denham, del suo nuovo film «Robin dei boschi», interpretato da Joan Rice e Richard Todd, ha in animo di realizzare, con attori veri, un «Don Chisciotte». Quanto ai disegni animati, ha annunziato un «Peter Pan», tratto dal racconto di sir James Barry, che dovrebbe essere terminato nel prossimo autunno, e «La bella addormentata nel bosco».

l. p.

Tino Scotti fotografo in una scena del film «Milano miliardaria»

# Guida dei film

**IL PONTE DEL SENZA PAURA.** — Un bisticcio di cui Lamar resuscitato si impossessa sulla figura di un cow-boy che per conquistare certi pascoli deve vincere la resistenza di una banda organizzata. Un western di ordinario ammaestramento interpretato dallo specialista Randolph Scott.

**LA NAVE SENZA NOME.** — Un ultimo film di guerra. La storia gloriosa e segreta di una portaerei dopo Pearl Harbour. All'obbiettività di un documentario unisce una non comune forza drammatica. Diretto da Hathaway ha due ottimi interpreti in Dana Andrews e Don Ameche.

**LA MIA VITA PER TUO FIGLIO.** — Due sorelle in conflitto per l'amore di un uomo, piuttosto quasi odio. Innaturale quando la maternità le redime: cioè quando una delle due con spirito di suprema abnegazione sacrifica la propria vita per salvare quella della sua creatura che sarà poi affidata alla sorella. Un film patetico, condotto su motivi di facile presa. Lizabeth Scott e Robert Cummings.

**LA PATTUGLIA DEI SENZA PAURA.** — Un famoso film «antigangster» del 1936, che acquistasmente ristampato, assolta nuove emozioni. Protagonisti ne sono i «G-Men» gli audaci poliziotti cui è affidato il compito di stanare i delinquenti e debellarli. La vicenda, narrata con vigoroso polso da William Keighley, culmina in una formidabile sparatoria. James Cagney, Ann Dvorak, Robert Armstrong.

**I MARCIAPIEDI DI NEW YORK.** — Una moglie già innamoratissima del marito che la tradisce, a un tratto cessa di amarlo. Il come e il perchè è narrato con insolita finezza psicologica. A determinare la crisi concorre un fosco delitto, che conferisce al film anche un notevole interesse «giallo». Gierpenda interprete Barbara Stanwyck.

**GIANNI E PINOTTO FRA LE EBDUCANDE.** — Una farsa dei due popolari comici americani, abbastanza azzeccata. Il copione è privo di trovatine, e, come dice il titolo, narra le prodezze dei due allegri compari in un collegio femminile dove sono stati assunti come custodi.

**IL CANTO DEL FIUME.** — Racconta la vita di Stephen Foster, l'uomo che, un secolo fa, rielaborò e scrisse sul pentagramma i canti popolari dei sud, tramandati da una generazione all'altra di negri, nelle piantagioni di cotone. È un mediocre technicolor di dodici anni fa, preparato per la parte musicale da cui figura il celebre Al Jolson buccasalma. Il protagonista è Don Ameche, assai efficace.

## Il campanile di Pasturana colpito dal fulmine

**Alessandria, sabato sera.**

Un violento temporale s'è scatenato nel pomeriggio ieri in territorio di Alessandria non piogge torrenziali accompagnate da fragorosi colpi di tuono e lampi intermittenti. Un fulmine ha colpito in pieno la torre campanaria della chiesa di Pasturana, abbattendola in parte. Scendeva quindi nella canonica e incenerì la radio, gli impianti elettrici e il telefono.

Un altro fulmine è caduto sulla cabina elettrica della stazione ferroviaria di Alessandria. Sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco, domando il sinistro. In più sono è venuta a mancare a tratti la luce elettrica e l'acqua.

## MENO DINAMISMO E PIU' QUIETISMO

# La fatica mangia le riserve organiche

***Evitare gli stimolanti che danneggiano è acquistare, invece, una tecnica più saggia del riposo - Agli sforzi ripetuti sono dovute molte malattie***

**ROMA**, giugno.

Pochi valutano in pieno il danno che subisce un organismo per l'azione dei prodotti tossici della fatica. Basti sapere che, iniettando — per esempio — un centimetro cubo di urina proveniente da un uomo normale riposato ad un coniglio di un chilogrammo di peso, questa iniezione lascia l'animale indisturbato; iniettando invece al medesimo coniglio, dello stesso peso, la sola decima parte di centimetro cubo di urina del medesimo individuo ma affaticato, dopo una corsa per esempio in bicicletta, il povero coniglio muore fra tormenti in poche ore. Muore ucciso perchè nell'urina degli affaticati si riscontra il doppio dei principi azotati e fosforati, mentre i principi clorurati diminuiscono di un quinto. E ciò perchè la fatica mangia le riserve organiche e diminuisce il peso corporale, e così nella fatica si verifica il fenomeno che va sotto il nome di «autofagia». Muore ucciso il povero coniglio anche per effetto dei metaboliti provenienti dai muscoli sforzati, da una eccessiva quantità di acidi che, prodotti nei muscoli, sono ritratti immessi nella corrente linfatica e sanguigna: metaboliti che prima di essere eliminati fuori con l'urina operano il male nell'interno dell'organismo.

Perchè questi veleni della fatica, dello sforzo, dello strapazzo vanno a ripercuotersi specialmente sul cuore e sul sistema nervoso, i due luoghi preferiti da questi veleni muscolari, con tutte le conseguenti manifestazioni nervose, circolatorie, respiratorie, nutritive, sensoriali, oniriche.

Ricordate che agli sforzi ripetuti sono dovute tante malattie del cuore e dell'aorta, tanti abbassamenti di corpuscoli rossi e di tasso emoglobinico e quindi l'anemia. Ricordate che la fatica abbassa la tensione differenziale per elevare quasi sempre quella minima. Ricordate che l'esercizio ripetuto aumenta il volume del cuore e, quando diventa ripetuto e forzato, diminuisce il potere e la forza di contrattilità delle sue fibre e si produce l'astenia cardiaca.

Ricordate che è inutile ricorrere ai cosiddetti «addormentatori» della fatica per curare la fatica, ai cosiddetti elementi di risparmio, agli eccito-motore del sistema nervoso, al tè, al caffè, al cacao, al coca, e soprattutto alla cola che permettono di fornire lo sforzo senza che sia avvertita la sensazione della fatica. Si tratta di una illusione sensoriale di forza. Questi elementi di risparmio non eliminano, ma nascondono la fatica, ed è peggio perchè la rendono impercettibile ai centri di analisi, quindi bisogna utilizzarli con grande circospezione. In esperienze riguardanti l'influenza della cola sui corridori di bicicletta si è visto che la cola effettivamente aumenta l'energia, perchè agendo nel cuore ne diminuisce i battiti e gli permette quindi di fornire un lavoro più grande, ma provoca una fatica generalizzata perchè diminuisce, e di molto, la forza muscolare constatata col dinamometro.

Per curare effettivamente i veleni della fatica bisogna in primo luogo evitare di procurre questi veleni o almeno di produrli in quantità normale. Per raggiungere lo scopo bisogna abolire i movimenti inutili. Non fare alcun movimento che non abbia uno scopo od una portata, evitare i movimenti inutili; moderare la fretta e la precipitazione nella condotta giornaliera della vita, perchè l'emozione e l'ansia aumentano i movimenti muscolari tenendo in considerazione per qualunque specie di sport e per qualsiasi metodo di ginnastica il fattore età, soprattutto, con speciale riguardo a quella della pubertà e della menopausa maschili e femminili; il fattore della costituzione fisica; perchè sembra ormai accertato che i longilinei sono meno adatti a sopportare uno sforzo e la fatica dei brevilinei.

Il fattore dell'allenamento, specie quello acquisito nelle epoche giovanili della vita, dev'essere tenuto in conto, come pure il fattore stagionale dell'annata, cioè è d'uopo ricordare che l'estate è in genere la stagione dinamica per eccellenza e che l'inverno è la stagione invece del freddo e della stasi. Si tenga in considerazione infine il fattore del metodo e del ritmo: lo sforzo deve essere ritmato nel tempo perchè il ritmo è il grande risparmiatore delle energie e si economizzerà sempre una grande quantità di energia nervea riempiendo la nostra vita di abitudini.

Per liberarsi presto e bene di questi veleni della fatica bisogna inoltre acquistare la fine arte del riposarsi. Oggi ci sono troppi maestri di dinamismo e pochi o nessuno di «quietismo». Tutti sanno ormai saltare, correre, remare, tirar pugni, dosar calci, e nessuno sa riposare sul letto o sul divano. Nessuno conosce le posizioni muscolari più adatte per ottenere un celere e completo stadio di riposo. Nessuno sa completamente «rilasciare», porre cioè in flessione non forzata tutti i grandi gruppi muscolari dell'organismo da quelli del dorso, a quelli degli arti, da quelli del collo a quelli delle mani, e non una porzione solamente, tenendo in forzato ed inconsciente tono contrattivo l'altra porzione. Nessuno sa distendersi in modo tale, con gli arti inferiori specialmente, da facilitare il lavoro del cuore, che è obbligato a spingere in ogni dove l'ingente massa sanguigna indispensabile alla vita. Nessuno sa chiudere le palpebre senza sforzo per abolire la luce ed isolarsi con l'udito dal mondo dei rumori, ed annullare la mente legandola ai battiti del cuore onde assaporare con qualche voluttà il fenomeno tranquillo del riposo e meglio accelerare i fattori che portano al ristoro dell'organismo.

Riposo dunque, controllato, ma riposo possibilmente da praticarsi in ambiente molto omigenato. E questo perchè, quando il muscolo funziona, e cioè si contrae, lavora a spese di materiali energetici e soprattutto a spese di ossigeno e di glucosio. Ora, quando il nostro organismo è in riposo o sotto l'influenza di un esercizio moderato, il sangue arterioso lascia il polmone praticamente saturo di ossigeno. Mentre così nel corso di un esercizio intenso: la saturazione del sangue arterioso è allora incompleta, e la copertura dei bisogni accresciuti in ossigeno dei muscoli non è interamente assicurata malgrado l'aumento della ventilazione polmonare e del lavoro cardiaco. Si dice allora che l'organismo ha contratto un debito di ossigeno, ristabilendo la saturazione normale del sangue e colmando il deficit di cosidonazioni disfattose dell'organismo. La respirazione in atmosfera ossigenata diminuisce l'importanza del «debito di ossigeno» contratto durante la fatica e ne rende il pagamento più rapido.

Infine, secondo noi, un riposo dopo la fatica dovrebbe essere confortato dalla ingestione di qualche buona bevanda a base di glucosio; per esempio d'una bevanda a base di succo d'uva, o d'altra frutta in genere, ben matura; di qualche bevanda a base di miele, tutte sostanze ricche di glucosio e ciò perchè, oltre al pagamento di un debito di ossigeno, il nostro organismo affaticato è tenuto a soddisfare il pagamento di un altro debito contratto ugualmente nell'affaticarsi: «il debito di glucosio».

***

AUTOSERVIZIO STAGIONALE GIORNALIERO
TORINO - ALA di STURA
BALME - PIAN della MUSSA
DAL 1° LUGLIO
*Informazioni e prenotazioni:*
AUTOINDUSTRIALE - Telef. 82-634
ITALNORD VIAGGI - Via S. Tommaso 52
Telefono 520-613 (fra via Barbaroux e via S. Tecla)

MANTENERSI AGILI

TONICITA' ADDOMINALE

In ginocchio, gambe divaricate, impugnando una sbarra di ferro da 1 a 3 kg. effettuare con le braccia tese delle flessioni laterali del busto piegandovi il più possibile senza girare le spalle. Ripetere l'esercizio da 15 a 20 volte da ogni lato.


## OGGI ALLA RADIO

**RETE AZZURRA** — Ore 16,30: Orchestra d'archi - 17: Musica da ballo - 17,35: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini - 18: Economia Italiana d'oggi - 18,15: Lotto - 18,30: La scuola dell'ottimismo - 19,15: Musiche richieste - 20: Giornale Sport.

Ore 20,35: «Zig-zag» varietà musicale. Angelo Brigada e la sua orchestra. Presentazione di Nunzio Filogamo. Allestimento di Alberto Gagliardelli - 21,15: «Inchiesta in Occidente» diretta da G. B. Angioletti: «La Germania a terza invasione» a cura di Aldo Nizzari. Radiocronista Antonello Marescalchi - 21,45: Pesti di canzoni napoletane: Michele Galdieri (poesia) Ros De Paulis).

Ore 22: «Dridolare» radiodramma di Guido Guerra, compagnia di prosa di Roma, regia di G. Morossi. Fabito nella vita, abduciato, avvelito, Cristoforo Smilla di farla finita, guidandosi nel fiume e annunzia ad un giornale il giorno e l'ora in cui compirà il gesto insano. Lo spinge a ciò ce ricerca un altro impiego in un buon film. Tutti si precipitano in casa di Cristoforo. E il benvenuto entra nella sua casa. Ma di nuovo si irrelisce, il sicuro Cristoforo, in una serie di guai, riportando sul lastrico se e la famiglia. Ripete il gioco. Non serve, la fortuna è sfruttata. Tentavia la facenda si aggiusta - 23,30: Trio Carmona - 23,50: Giornale; Lotto - 23,55: Emilio Zanussi e la sua orchestra - 24: Ultime notizie - 0,10: Orchestra diretta da Natale Rossano - 0,30: Edoardo Lucchina e il suo complesso.

**RETE ROSSA** — Ore 14,30: «Separazione». Tre atti di Dino Falconi e Luigi Motta. Compagnia di prosa di Torino con Marcello Giorda - 16,5: Complessi ritmici vocali - 16,30: Varietà enigmistiche - 16,45: Lotto - 16,50: Dino Filipelli e la sua orchestra - 19,20: I grandi cantanti: Dilarnell - 19,45: Qualche tango - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Giornale Sport.

Ore 20,40: Duke Ellington e la sua orchestra. Controversiale: a) Lalar (I parte) - Lalar (II parte), 2) Before my time: Violet blue: The jeep is jumping; Monologo; Dusty Threesome; Potpourri di composizioni di D. Ellington; Blue skies. Presentazione di Mike Buongiorno - 21,30: Gioia contemporanea d'Italia. Alberto Perdi Pirajno: «La Sicilia».

Ore 22: Pianista Emil Gilels. Beethoven: Sonata op. 57 (Appassionata): a) Allegro assai, b) Andante con moto, c) Allegro ma non troppo; Prokofieff: Sonata n. 2: a) Allegro ma non troppo, b) Allegro marcato, c) Andante, d) Vivace - 23,40: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 23,10: Giornale, Lotto - 23,25: Emilio Zanussi e la sua orchestra - 24: Ultime notizie - 0,5-1: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA** (Stazioni m. f. e onde corte as m. 47,23; 49,26; 30,17 e m. 16,84) — Ore 21: L'osservatore della scienza - 21,30: Discorso ufficiale di Mario Rossi, Preside Schiberti Quarta sinfonia in do minore (Tragica), Scrabin: Preludio: Concerto n. 1 op. 35 per pianoforte e orchestra - 22,35: Le opere di Hermann Melville a cura di Emilio Cecchi.

## Radiologo fulminato durante una applicazione

**Valenza, sabato sera.**

Il radiologo dr. José Maria Rius Y Vivo è rimasto fulminato ieri mentre effettuava applicazioni di raggi x ad una delle malate dell'ospedale per alienati di Valenza. Il dr. Rius Y Vivo si era specializzato nella cura delle malattie mentali a mezzo dell'elettrochoc.

E' stato toccando per negligenza un cavo che egli ha ricevuto una scarica elettrica ad alta tensione che lo ha fulminato.

# SANGUE A HOLLYWOOD

*Romanzo poliziesco di*

**RAYMOND CHANDLER**

La polizia ricerca un certo Malloy che, cercando l'ex-ballerina Velma, ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott nel corso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a riscattare una cara collana di giada, rapitagli alla signora Grayle. In una sigaretta alla marijuana Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della psiche. Il detective, che scopre la losca attività di Amthor, riceve una lezione da un giovane indiano, Marlowe si risveglia intorpidito in una stanza di una casa di salute. Tornato in sè, riesce ad immobilizzare l'infermiera. In una stanza scorge Malloy, al piantereno ferito a testa il dott. Sanderberg che lo aveva a posto in cura e riesce a fuggire. Marlowe si reca a Bay City. L'agente Galbraith rivela al detective che tutti gli intrighi fanno capo ad un misterioso Brunette, proprietario di una nave-bisca. Marlowe riesce a salire sulla nave e a parlare con Brunette il quale gli promette di far avere un suo biglietto a Malloy. Mentre a Hollywood il detective riceve la visita di Malloy, che ha anche ucciso la vecchia Fiscian, arriva la signora Grayle. Malloy si nasconde.

Tolse dalla borsetta un portasigarette d'oro ed io mi avvicinai porgendolo un fiammifero. Lei soffiò una nuvola di fumo e l'osservò con gli occhi socchiusi.

— Siediti vicino a me, — disse all'improvviso. — Parliamo prima un po'.

— Di che? Della collana?

— Dell'omicidio.

Niente mutò sul suo volto. Soffiò un'altra nuvola di fumo, questa volta più lentamente. — E' un argomento piacevole. Dobbiamo proprio parlarne?

Io alzai le spalle.

— Lin Marriott non era uno stinco di santo, — lei disse. — Pure non mi fa piacere parlarne.

Mi fissò con freddezza per un attimo, poi infilò la mano nella borsetta per prendere il fazzoletto.

— Per me, non credo nemmeno che fosse la pedina di una banda di rapinatori, — dissi io. — La polizia finge di crederlo, ma finge tante cose. Secondo me non era nemmeno un vero e proprio ricattatore. Buffo, vero?

— Sì.

La sua voce era adesso più che mai gelida.

— Già, — dissi io, vuotando il mio bicchiere. — Sei stata molto gentile a venire qui. Ma forse abbiamo sbagliato tono. Io non credo, per esempio, nemmeno che Marriott sia stato assassinato da una banda. Secondo me non andava in quel posto a riscattare una collana di giada. Secondo me nessuna collana di giada era stata mai rubata. Secondo me andò in quel posto ad essere assassinato, benchè crediamo di andare ad aiutare a commettere un omicidio. Marriott come assassino valeva poco.

Lei si chinò un po' avanti, verso di me, il suo sorriso si fece come di vetro. Poi, all'improvviso, cessò di essere bella. Prese l'aria di una donna che un secolo fa poteva essere pericolosa e vent'anni fa provocante, ma che al giorno d'oggi era appena una tipo Hollywood di seconda categoria.

Non disse niente, ma con la mano destra tamburellava sulla cerniera della borsetta.

— Un assassino da poco, — dissi. — Come il Secondo Assassino di Shakespeare in quella scena del *Riccardo III*. Quello che ha degli scrupoli di coscienza, oppure vuole il denaro, e alla fine non fa quello che deve fare perchè non riesce a decidersi. Assassini del genere sono molto pericolosi. Vanno tolti di mezzo. Certe volte con una mangaellata.

Lei sorrise. — E mi doveva uccidere, secondo te?

— Me.

— E' un po' poco verosimile, che qualcuno ce l'avesse tanto con te. Mai detto anche che la mia collana di giada non è stata mai rubata. Hai qualche prova di tutto questo?

— Non ho detto di avere prove. Ho detto di aver pensato queste cose.

— E allora perchè siamo così stupidi da starne a parlare?

— Le prove — dissi — sono sempre una cosa relativa. E' un di più sulla bilancia delle probabilità. E l'importante è il modo in cui si trovano, le prove. C'era un motivo piuttosto debole per assassinare me — semplicemente che io stavo cercando di rintracciare una ex-cantonettista di un locale di Central Avenue proprio mentre un galeotto che si chiama Moose Malloy usciva di prigione e si metteva anche lui a cercarla. Poteva darsi che io aiutassi lui a trovarla. Certo doveva essere possibile trovarla, altrimenti non si poteva convincere Marriott che io dovevo essere ucciso al più presto. E certo lui non si sarebbe convinto, se non fossero state così le cose. Ma c'era un motivo ben più importante per assassinare Marriott, un motivo che egli sottovalutava per vanità, per amore, per bramosia di denaro, o per un misto di tutte e tre le cose. Egli aveva paura, ma non per se stesso. Aveva paura del delitto cui partecipava e per il quale poteva andare in galera. Ma d'altra parte doveva farlo per mangiare. Così corse il rischio.

Mi interruppi. Lei mi fece un cenno di approvazione col capo e disse: — Molto interessante. Se almeno si capisse di che stai parlando.

— E mi capisco — dissi io.

Ci fissammo. Lei aveva di nuovo la mano destra nella borsetta. Io mi figuravo che cosa stringesse quella mano. Però andava non veniva fuori. Le cose vengono fuori una alla volta.

— Smettiamola di giocare, — dissi. — Siamo soli qui. Niente di quello che dice uno di noi può avere importanza per l'altro. Ci neutralizziamo a vicenda. Una ragazza che ha cominciato dal marciapiede diventa moglie di un miliardario. Dopo un po' una vecchia persona la riconosce — forse l'ha sentita cantare alla radio e ha riconosciuto la voce ed è andata a trovarla — e questa vecchia bisogna tenerla buona. La vecchia costa poco, perchè non ne vuol che. Ma l'uomo che tratta con la vecchia, che le fa avere i soldi ogni mese e che ha una ipoteca sulla casa della vecchia in modo da poterla gettare sul lastrico appena lei facesse i capricci, quest'uomo sa tutto. E costa molto. Non importa. Finchè nessun altro lo sa. Ma un giorno un brutto tipo che si chiama Moose Malloy esce di galera e si mette alla ricerca della sua ragazza di una volta. Infatti il bastione l'amava. E l'ama ancora. Questo è il lato comico, grottesco. A questo punto un poliziotto privato ficca anche lui il naso nella faccenda. Così l'anello più debole della catena, Marriott, cessa di essere un lusso. Diventa un pericolo. Lo possono trovare e tirarlo dalla loro parte. Lui è un tipo fatto così. E' un tipo che al caldo si scioglie. Perciò, prima che potesse sciogliersi, è stato ucciso. Con un mangianello. Da te.

Tutto quel che fece lei fu tirar fuori dalla borsetta la mano che impugnava una pistola. E tutto quel che fece fu puntarmela addosso sorridendo. E tutto quel che feci io fu non far niente.

Ma questo non fu tutto quel che si fece. Dallo spogliatoio si avanzò Moose Malloy, con la Colt 45 che sembrava un giocattolo nella sua grossa mano polosa.

Non guardò neanche me. Guardò la signora Lavin Lockridge Grayle. Si chinò avanti, la sua bocca sorrise. Le parlò con dolcezza.

— Mi pareva di conoscere la voce — disse. — Ho sentito questa voce per otto anni, come mi ricordavo questa voce. Però forse mi piacevi di più coi capelli rossi. Ciao bambina. Tanto tempo che non ti vedo.

Lei puntò la pistola su di lui.

— Vattene, figlio di un cane — disse.

Lui si fermò e lasciò cadere a terra la rivoltella. Era a meno di un metro da lei. Ansimò.

— Non si avevo pensato, disse calmo. Mi è venuto in mente solo adesso. Sei stata tu a consegnarmi alla polizia. Tu, Piccola Velma.

71ª PUNTATA *(Continua)*

### Il grande avvenimento pugilistico di domani

# Robinson sul ring a Torino

Così si svolgerà la riunione

## La serie degli incontri

*Robinson, la meraviglia nera*

La grande riunione pugilistica imperniata sul contrasto tra Ray «Sugar» Robinson, campione mondiale dei pesi medi, e Cyrille Delannoit ex-campione europeo della categoria, avrà inizio domani alle ore 17, al campo Torino di via Filadelfia. I cancelli dello stadio verranno aperti alle ore 15. Gli spettatori muniti di biglietto per la media di ring e per tutti i numerati di prato entreranno dall'ingresso delle tribune centrali in via Filadelfia; i possessori di posti non numerati di prato dall'entrata centrale in via Filadelfia, come pure i possessori di biglietti di tribuna centrale e tribuna d'onore; l'ingresso ai posti popolari di gradinata è stabilito in via Giordano Bruno; gli addetti ai vari servizi e, i possessori di tessere del C.O.N.I. e i giornalisti privi di biglietto (questi però di tessera personale) potranno affluire al prato da via Giovanni Spano. Appositi cartelli indicatori saranno posti in prossimità dei vari ingressi.

Ecco qui di seguito, il programma dettagliato della riunione, nel quale l'ora approssimativa di inizio di ciascun incontro è stata calcolata intendendo come base l'ora ufficiale di inizio alle 17 e la durata di ogni incontro sino al limite dalle riprese regolamentari. Verificandosi una o più conclusioni per k. o., ineliminabile l'ora di inizio di ogni «match» successivo subirebbe un sollecito.

Ore 17: PESI PIUMA
(incontro in sei riprese)
BARETTI G. (Milano) professionista seconda serie, nella sua ancor breve carriera ha mostrato promettenti doti di stile e potenza.

CAVAGNA Teratio (Torino). Passato al professionismo da poco più di un anno, ha già subito un collaudo internazionale nella tournée in Venezuela organizzata dall'ex-campione Murio, ottenendo colà una bella vittoria sul campione venezuelano Ramon Delgado contro una discussa sconfitta per squalifica. Su otto combattimenti disputati, ne ha vinti tre, pareggiati uno e persi quattro.

Ore 17,30 circa: PESI LEGGERI
(incontro in otto riprese)
LABALETTE JEAN (Parigi). Prima serie di Francia. E' noto fra noi per aver perduto con Fusaro a Milano il 3 aprile 1950 e per aver battuto ai punti a Ginevra il 9 giugno Lagrutta al quale era concessa la rivincita. Pugile scaltrito che unisce stile a potenza nel suo bagaglio di qualità.

LAGRUTTA Alfredo (Torino). Passato al professionismo nel gennaio del 1950, ha disputato finora sedici combattimenti, vincendone dieci, pareggiandone due e perdendone quattro. Tra i suoi più significativi successi si notano quelli su C. Lutti, Vallabio, Calamati e Leyton Lewis (detto spugna al 3° round) mentre le quattro sconfitte portano i nomi di Gianlupi, Labalette, Boria e Marconi.

Ore 18,10 circa: PESI WELTERS
(incontro in otto riprese)
WOLNER «BANG BANG» (New York). «Sparring partner» di fiducia di Ray Robinson. A Parigi il 21 maggio u. s. batte Roger Sauer ai punti e ad Anversa il 10 giugno batte Milo pure ai punti.

MALE' Luigi (Roma). Campione d'Italia il 28 dicembre 1949 battendo ai punti Romero. Ha sempre conservato il titolo, eliminandovi quest'anno per passare alla categoria dei mediogrossi.

Ore 18,45 circa: PESI WELTERS
(semifinale titolo italiano welters in 10 riprese)
(i due pugili si sono incontrati per la stessa semifinale nel '49 a Milano. Vinse Male, perdendo poi in finale con Michele Palermo il titolo ora vacante per la rinuncia di Jannilli passato ai «medi»).

MOLA E. (Milano). Vittoria su Facchi, Rustichelli, Faustinelli (due volte), pareggi con Bojano e Colussi, sconfitta con Elio Compagna (due volte di cui una per k. o. alla 7ª ripresa).

VALENTINI Luigi (Roma), nel '50 ha battuto Bojano e Gravel, pareggiato con Da Rold e Viva, perso con Les Allen. Nel '51 ha battuto Vinci, Raffray e Willis White, perdendo a Londra con Jeff Tite.

Ore 19,30 circa: PESI MEDI
(incontro in sette riprese - arbitro Chiantor di Torino)
ROBINSON RAY «SUGAR» (New York). Oltre 140 combattimenti, con sola sconfitta (ai punti da La Motta). Campione mondiale dei welters il 20 dicembre 1946 avendo battuto ai punti Tommy Bell, tassa vacante il titolo il 14 febbraio 1951, avendo conquistato quello dei pesi medi battendo Jakes La Motta per k. o. t. alla tredicesima ripresa.

DELANNOIT CYRILLE (Bruxelles). Vincitore a volta di Dauthuille nel '48 e di Cerdan (dal quale fu battuto però il 10 luglio dello stesso anno). Dopo aver visto a riparo il titolo contro Cerdan, la conquistò nuovamente il 6 novembre 1948 contro Van Dam (Cerdan avava lasciato il titolo vacante per incontrare Zale per il campionato del mondo), perdendolo il 7 maggio 1949 a Bruxelles ad opera del nostro Mitri.

### Tema del confronto in bianco e nero

# Fantasia di "Sugar,, e forza di Delannoit

*A dieci giorni di distanza dal combattimento per la difesa del titolo mondiale contro Randolph Turpin a Londra, Robinson si batte domani davanti al nostro pubblico contro il belga Cyrille Delannoit, un pugilatore non da poco, poichè nella sua carriera vanta una vittoria su Cerdan, nel '48. Sono poi venuti per Delannoit, è vero, i giorni tristi, ma la parentesi d'ombra pare superata e da un atleta che conta vittorie su Van Dam, Dauthuille e Cerdan ci si possono sempre attendere sorprese. Chi ha raggiunto un certo livello di rendimento ha sempre dei felici momenti d'estro, che causano spesso sorprese sgradevoli tanto alle nuove speranze quanto ai campioni esperti. Di lui può attendersi quindi, se Delannoit, se effettivamente le sue condizioni fisiche e morali saranno, al momento di salire sul ring, quali l'apparenza sembra confermare, un ottimo comportamento.*

*Non è però sufficiente la semplice dizione «ottimo comportamento» a costituire un motivo d'interesse dal punto di vista spettacolare ed agonistico. Da questo punto di vista però lo spettatore può essere rassicurato. Cyrille «Tarzan» Delannoit è uno di quei mastini, tipo Walzack o Jean Stock o Dauthuille, che sul ring si buttano a denti stretti, «marciando» sempre sull'avversario fino all'ultima stilla di energia. E tali sono anche nella sconfitta. Delannoit, Dauthuille, Stock, Walzack sono atleti che hanno sempre ricevuto gli applausi del pubblico, perchè la loro gagliardia di «battente» piace ed è spettacolare, perchè non sono tipi da arrendersi.*

*Robinson, dal canto suo, non si trova certamente per la prima volta di fronte ad avversari del genere. Citando solo i più noti, bull-dogs quali La Motta, Walzack, Stock, Villemain furono già da lui battuti, più o meno agevolmente. Non è quindi probabile che il suo prossimo avversario possa costituire un serio pericolo per lui. L'attenta vigilanza, la maestra dell'azione ed i riflessi prontissimi di Ray son tali da garantirlo, in modo quasi certo (diciamo «quasi», poichè sul ring le sorprese sono sempre possibili, specialmente contro avversari pericolosi, come più esserlo Delannoit, anche se di classe inferiore) da seri inconvenienti.*

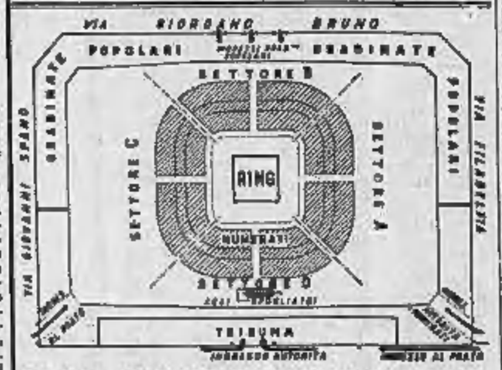
*Il confronto con Delannoit richiederà però da «Sugar» lo sfoggio di tutto il suo ricco repertorio, e meno che una stiracchiata micidiale non sfronchi l'avversario a freddo nelle prime battute. Certo Robinson non potrà permettersi di giocare con l'antagonista.*

*«Ogni combattimento di un campione del mondo — ci disse giorni fa Mister Gainsford — è un combattimento per il titolo mondiale, anche se la corona non è in palio».* Il manager della stella nera del ring voleva probabilmente alludere al fatto che ad un asso della classe di Robinson non è permesso scivolare senza far strabiliare. La sua classe e la sua fama glielo impongono. Una sciabola presa di Robinson, a brevissima distanza dal suo incontro di Londra contro quell'occasionale picchiatore che è Randy Turpin, potrebbe poi pregiudicare il campione del mondo, incidendo sulle sue condizioni psichiche, proprio nel momento in cui egli si accinge alle difficile prove contro un giovane e quotatissimo pugile.

«Sugar» deve quindi dare prova convincente delle sue ampie, anzi eccezionali capacità. L'incontro di domani sarà pertanto di notevole interesse tecnico mettendo di fronte un campione che deve provare per l'ultima volta la sua potenza prima di un cimento decisivo ed un atleta che chiede da questo confronto la sua riabilitazione.

Guy Mury

*Il belga Delannoit, avversario di Sugar*




La pianta del campo Torino dove domani si svolgerà l'incontro Robinson-Delannoit

### PER RAY E CYBILLE

## Le ore di attesa

*Mancano poco più di ventiquattro ore all'incontro Robinson-Delannoit; domani pomeriggio il campione del mondo ed il campione belga dei pesi medi saliranno sul ring piazzato per l'occasione in mezzo al campo del Torino, in via Filadelfia. Come trascorreranno i due rivali le ultime ore della vigilia?*

*Robinson riposerà oggi fino alle due del pomeriggio. Alle tre andrà ad allenarsi alla palestra della RIV. Farà una passeggiata. Poi si ritirerà in albergo per riposare di nuovo.*

*La vita di questi grandi campioni è fatta soprattutto di cibo sostanzioso: carne, carne e ancora carne, di allenamenti severissimi e di lunghe permanenze in posizione orizzontale per smaltire la stanchezza.*

*Re dello Gainsford, il monumentale allenatore negro di Robinson: «Così è per Ray 365 giorni all'anno». La frase è americana ed esprime la vita di un campione del mondo. Gli assi hanno il piede una visibile catena, una catena d'oro, ma sempre una catena. La loro giornata è regolata dall'orologio e dal fischietto del trainer. Altrimenti la sorte è quella di un inevitabile declino.*

*Il programma di Delannoit è pressapoco lo stesso di Robinson, soltanto che il belga si allenerà subito dopo il suo avversario, sulla medesima palestra.*

*Domani alle ore 16 nell'albergo Principe di Piemonte ci sarà la formalità del peso dei due pugili.*

*Robinson appare un tantino emozionato, egli prende col massimo impegno ogni incontro. L'uomo che sale un milardo (tanto — o forse più — egli può guadagnare nella sua carriera) ha benissimo quel che mette in palio ogni volta che sale sul ring.*

*Per l'occasione sono arrivati giornalisti da tutte le parti del mondo, anche dall'Inghilterra e dall'America.*

*Domani contro la "Stella Rossa,, di Belgrado*

# La Juventus a San Paolo gioca la prima partita

DAL NOSTRO INVIATO

San Paolo, sabato sera.

S'inizia oggi in Brasile il grande «Torneo dei Campioni», una competizione creata per presentare al pubblico brasiliano quanto di meglio c'è in campo calcistico, sia in Sud America che in Europa. Sono stati formati due gironi; uno giocherà a Rio (Austria-Nacional di Montevideo - Vasco de Gama-Sporting di Lisbona), l'altro a San Paulo (Juventus-Palmeiras - Nizza-Stella Rossa di Belgrado). Le eliminatorie si concluderanno domenica 8 luglio, ed il torneo continuerà con le semifinali e le finali a cui parteciperanno le prime due classificate di ogni girone.

Austria-Nacional (a Rio) e Palmeira-Nizza (a San Paulo) aprono oggi il turno delle partite; domani la Juventus incontrerà a San Paulo la Stella Rossa, mentre il Vasco de Gama giocherà contro lo Sporting a Rio. L'inizio delle partite è fissato per le 16 locali, ore 21 italiane.

Tutti i giornali sudamericani danno molto spazio al grande avvenimento, e naturalmente pronosticano vincitrice una squadra del posto, anche per questioni d'ambiente e di clima. Comunque, è impossibile stabilire con una certa logica un termine di confronto nelle.

Se si volesse tener conto delle partite internazionali, delle ultime disputate almeno, si potrebbe parlare con buona possibilità di giudizio della Juventus che dovrà sostenere la sua prima fatica contro la Stella Rossa. La nazionale jugoslava ha giocato or non è molto a Milano, mettendo in mostra quanto di meglio ha nel calcio. Abbiamo visto all'opera una squadra tecnicamente e fisicamente bene impostata, forte di un gioco di assieme e di un concetto pratico di manovra. A San Paulo contro i bianconeri giocheranno Stankovitch, terzino destro, Palli, mediano destro, Djajitch, mediano e mezz'ala sinistra, Mitilich, mezz'ala destra. Tutti e quattro contro la nostra nazionale hanno ben figurato, specialmente Mitilich, giudicato uno dei migliori.

La Juventus scenderà in campo la sua formazione tipo; le ultime partite disputate in Italia hanno confermato che l'«undici» torinese sta attraversando un buon periodo di forma, forse il migliore di tutto il campionato. Ora occorrerà vedere quale sarà l'adattamento al clima ed alle condizioni d'ambiente degli uomini di Carver. I bianconeri hanno sostenuto, sullo stesso stadio Pacaembù dove si giocheranno gli incontri, diversi allenamenti, e l'ultimo, proprio ieri l'altro, sulle luci dei riflettori. Questa delle partite notturne — nei giorni feriali in quanto il sabato ed alla domenica le gare si svolgeranno nel pomeriggio — sarà la grande incognita del torneo. Come s'adatteranno le squadre europee a questa novità?

Vittorio Pozzo

### Vecchie glorie della scherma oggi e domani a Torino

Nomi di schermitori già vincenti nel passato quali gli olimpionici Benfratello e Sarrocchi ed ancora oggi sulla breccia nonostante le numerose primavere, come il romano Marzani, Avitelli, Sormano, Cervian, Rocca, Ancona, ecc., danno lustro ai campionati nazionali alle tre armi in programma oggi e domani a Torino sulle pedane del Circolo Ufficiali.

E' una simpatica manifestazione, intrisa di nostalgia e di ricordi, ci rinnovali spiriti agonistici, e fatica di richiamare pensieri, fra cui la tricennale Coppa Giachetti, attualmente in possesso del CUS Torino.

# A Reims e Spa gare del brivido

### A Torino la Sassi-Superga motociclistica

Tre grandi avvenimenti dominano la giornata motoristica di domani: il Gran Premio di Europa, a Reims, tarta prova del campionato mondiale di automobilismo; il Gran Premio di Spa, quarta prova del campionato mondiale di motociclismo, e — importante per la sua gloriosa tradizione che risale al lontano 1903 — la Sassi-Superga motociclistica a Torino. E' un vero peccato che non si sia potuta evitare la concomitanza con l'incontro Robinson-Delannoit. Ma la Sassi-Superga avrà, sicuramente, lo stesso il suo pubblico numerosissimo di appassionati della moto. La corsa misura km. 4.800 e ne sono in lizza piloti quali Masetti, Milani, Carrà, Vittone e rappresentanze ufficiali dell'industria tra cui la Lambretta che si varrà anche del pilota Farri.

*Fangio, uno dei protagonisti del G. P. di Reims*

La partenza di Torino-Simbolo per il viaggio di ritorno in Italia sembra definitivamente fissata per mercoledì 4 luglio. E' probabile quindi che i granata disputino ancora una partita prima di lasciare l'Argentina.

* Alle mezze «Mezzegrilla» di Alessandria si svolgerà domani l'incontro calcistico di qualificazione per il primo posto del girone C tra l'Acqui e il Verbania.

* Una gara nazionale di pesca a squadre, organizzata dal Gruppo pescatori «M. Berta», avrà luogo domani sul lago di Avigliana. E' in gallo il trofeo S. Pietro.

* Domattina alle 8, nella piscina dello Stadio, prima giornata del campionato di società di nuoto, vela e canoa-kayak e serie B femminile.

* Il campione italiano dei pesi welters Michele Palermo ha battuto ai punti, ieri a Napoli, il negro portoghese Howard Da Silva.

* Il Comitato piemontese UVI ha organizzato un antipolitmann che partirà domattina alle 6 da Torino per Castellamonte onde permettere agli sportivi torinesi di presenziare ai funerali di Serse Coppi. Rientrerà nel primo pomeriggio. Le prenotazioni si ricevono presso l'Agenzia Pirpo in piazza Carlo Felice.

GIULIO DE BENEDETTI

### Piola e Grava applauditi in Torino Simbolo-River Plate

Buenos Aires, sabato sera.

*La partita tra la squadra di Torino-Simbolo e il River Plate, disputata ieri sera, in occasione del cinquantenario della società platense, di fronte a un pubblico valutato ad oltre ottantamila persone, si è conclusa con una netta vittoria della formazione argentina per tre reti ad una. Hanno segnato per il River, Pizzuti al 18', Labruna al 45' del primo tempo e Loustau al 2' della ripresa e per i granata Piola su rigore al 30' della ripresa. La compagine italiana formata con elementi provenienti da diverse società ha dimostrato nuova coesione ed è stata sempre dominata dagli avversari. I suoi uomini migliori sono stati il centravanti Piola e il terzino sinistro Grava. Ma il risultato di ieri contava poco: la partita è stata più che altro una festa di fratellanza sportiva. La rappresentativa italiana ha offerto un'artistica targa-ricordo al River Plate, ricevendone in cambio altri simpatici doni.*


PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

CATI conduttori elettrici, RI avvolgimento, ingrassaggi. SACRI, via Giolitti 12, Settimo 47-432, 48-852.

TRAPANI banda, cinema, portatili Rotor, impianti Semibili. FAT. Fusoli 30.

2 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 30 p.p.

CORSO Francia 210, alloggiatini liberi abbiamo terreno garage vendo. Visibili 17-19

OTTIMI alcuni investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderia pubblica sistema automatico americano. Fornitura completa, facilitazioni. Ing. Cavicchioli, Milano 2.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

Ii presenti non contengono vendono alloggetti liberi finitissimi 3-5-4 camere, cucina, cantina, terrazzo, bagno. Aulari Repubblica 36, telefono 48-824.

A 12 rate vendo ultimi alloggetti centrali liberi ottimo. IPIZ, Arcivescovado 7.

AFFITTIAMO via Cibrario 18, ultimi alloggi camere 2-4 pochissimi, soleggiatissimi, liberi ottimo, 150-210.000 camera, facilitazioni pagamento. Ore 17-19.

SUCCESSIONE occasioni; alloggi liberi due fino sette camere, vendonsi, zone Rivoli, Francia, Cremlia. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 12210

CAPOLINEA 39, casetta 3 camere cucina e libero subito terreno bagno grande giardino vendo. Geometra Imarisio, C. Raffaello 31, telefono 53-801.

GRIMALDA 37, negozietto altro angolare tre alloggi due-tre camere libere ottobre convenientissimi vendo. Geometra Imarisio, C. Raffaello 31, telefono 53-801.

GRATICOLA villa signorilissima Saint Vincent panor. Casino 4 camere 2 mansarde doppi servizi cantina garage terrazza ev. vende piccolo 8.000.000. Campra, Santa Teresa 18. 12200

IPIT, Arcivescovado 7, compra-vendita case, terreni, cascine, frazionamenti case.

IPIT, Arcivescovado 7, vende negozi centrali, buon reddito, alloggi liberi e occupati

IPIT la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Arcivescovado 7, telefoni: 42-600; 53-948.

LOCALE libero subito mq. 110 volendo altri 60 compresi vendesi occasionissima, via Brunto 2, telefono 888-966.

PALAZZINE libere, signorili, quattordici località vendonsi. Informazioni: Geometra Campra, Santa Teresa 18.

SIGNORILISSIME alloggi liberi, negozi, vendonsi. Visitati pomeriggio. Corso Francia 152. Geometra Campra.

TERRENO Borgo Vittoria già deliberato quattro strade lungatura mq. 18.000 intimabili. Geometra Imarisio, C. Raffaello 31, telefono 53-801.

UVAR, Palestro 10, vende anche rateizzando alloggi liberi ottimo piccoli e grandi, stabile Galileo Ferraris 31.

UVAR, Palestro 10, anche rateizzando alloggi 3-5 camere servizi, 650.000 per camera, via Saverio. 11178

UVAR, Palestro 10, vende anche rateizzando due negozi liberi ottimo unitamente a vasto seminterrato libero giugno 1952, buon reddito, sopra Porta Palazzo.

UVAR, Palestro 10, vende corso Francia 98, alloggio angolare cinque camere pronto subito. 11482

UVAR, Palestro 10, vende rateizzando alloggi 3 camere una Vanchiglia, modernissimi, 2.400.000-2.700.000.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

CERCO locale grande piccolo uso bar con o senza alloggio. Telefonare 50-137.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTIAMO alloggi panoramici 3 camere, signorili, gratuito corso Cairoli. UVAR, Palestro 10. 11178

9 COLLEGI IST. SOGGIOR. L. 30 p.p.

ALLA «GIST» iniziano 3 luglio corsi estivi accelerati diurni e serali a tariffa ridotta. Chiedere programma via Po 2, telefono 47-878.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

IPIT. Acquisitore stabili anticipando redditi, richiedere dettagli, Arcivescovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

ELEGANTE centralissima piedi-terre, comfort moderni. Telefonare 47 610.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

AMBASCIATORI ecc. servizi internazionali presentazioni, privato, commerciale. Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, 231-549.

ACQUISTIAMO qualsiasi bottiglia, damigiana, carta, libri, vari, imballaggi da migliaia. Telefonare 53-822.

ALOE, Cosimi bagno, premiatole, pasticcerie, semifreddo, cor. Assisi 1, angolo Garibaldi. 11560

FIRAMONIONE Castelfidardo, Stradella, vendita mirabile, cambi, riparazioni. Cipriani, Lagrange 47. 17745

FRIGORIFERO gran marca bellissimo vendesi metà prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile).

PELLICCE lavorazione cutiva piccola capparra rate mensili, ermellin 55.000; marmot, visone 85.000; rat pinlink 115.000; marmotte 40.000; persiano 120.000; ricci, astrac, testa persiano 95.000. Bonelli, Corso Alberto 22. 10720

SINGER, Empire, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti. Vendo, compro, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c. Vittorio 11

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9400

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

AUTO nuove tutti i Cpl noleggiamo prezzi [illegible]. Telefono 50-264; 60-256.

PRIVATO vende Mosquito ex bicicletta Benotto come nuovo. Sopra, IN Nanni 51.

PRIVATO vende 500 C come nuova rateizzo 115 chilometri orari. Telef. 50-497.

PRIVATO vende 1500 B fuori serie apribile come nuovo. Telefonare 81-118.

VENDESI rimorchio Viberti 80 q.li. Brigandelli, Nizza 34. 11136

VENDO motoleggera Vespa arancione immediata. Telefonare 851-902.

20 giorni a Chianciano
tutto l'anno fegato sano

TERME DEMANIALI DI CHIANCIANO

Da 2000 anni famose per la cura del fegato
Ambiente sereno, calmo, riposante
Stagione da maggio a ottobre

Rifornite il vostro organismo
di alimenti puri e naturali se volete che il sangue possa irrorare i vostri tessuti di sana energia vitale
L'ORGANIZZAZIONE SUCCHI DI FRUTTA
ANGELINO
vi presenta un grande rinfrescante naturale
SUCCO DI MELE
dal 1951 come sgorga dal frutto
Richiedetelo nei migliori BAR e negozi
IN BOTTIGLIETTE ORIGINALI
TORINO - Via Viotti, n. 1 - Telefono 51-054
MILANO - Via Mazzini, n. 15 - Telef. 899-105

TORINO - Anno V - N. 154
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

NUOVA
# STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
30 Giugno - 1 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

### Ore d'angoscia nella famiglia del "campionissimo„

# Ultimo traguardo di Serse Coppi

## Come si è svolta la tragedia

*Alla Sanatrix, la notte di veglia è stata lunga, straziante. Da quando giunse la tragedia, da quando i medici sollevarono da Serse gli occhi pieni di lacrime, in un muto sguardo che segnava il destino del ferito, da allora Fausto non si è più mosso dal lettino del fratello adorato. Al dolore prorompente, al singhiozzi è sopravvenuta l'angoscia fredda che non si arrenderà al fatto compiuto, che non vuole credere a quanto il destino ha crudelmente preparato.*

### La caduta sulla strada

*Fausto parlava a Serse, un discorso a fior di labbra, quasi una cantilena che suonava sgomento nel silenzio esterrefatto della camera ardente. Tragella e Colombo piangono senza riuscire a trovare un freno al loro sfogo. Il direttore sportivo parlò a Milano, con il commendatore Zambrini, il telefono squillava ad intervalli sempre più frequenti, la notizia faceva il giro della città, seminando lo sgomento.*

*Giunse la squadra della Taurea, la Fraja. Ciolli, sconvolto, baciò il viso freddo di Serse. E Fausto parlava, parlava scosso da un tremore febbrile. Durante la corsa il fratello gli aveva detto:*

*«Ti tiro la volata».*

*«Perchè, tanto ne abbiamo cinque davanti». Poi uno venne staccato, un piazzamento buono sarebbe valso per la classifica del campionato e Serse scattò. Una sparta, la scivolone, Fausto riuscì a districarsi con un salto. Era una caduta e qualcuno, [illegible] dello scatto che i corridori soppartano senza conseguenze nella loro carriera irta di pericoli. Il campionissimo dice ora: «E' l'abitudine che abbiamo a soffrire, a tirare sempre avanti che ce la ha voluto».*

*In effetti Serse si rialzò un po' stordito rimontò sulla bicicletta e giunse sino al Velodromo, senza però entrare in pista. Affermano che, stretto dalla folla, ebbe un attimo di smarrimento, quasi un cieco che brancolasse nel buio. Ma si riprese, comunque, e, sempre in bicicletta, puntò verso l'albergo. Tragella, con la vettura della Bianchi, gli si affiancò e:*

*«Che l'è successo?».*

*«Sono caduto!».*

*«Mama mia».*

*«No. Grazie. Ci vediamo all'hôtel».*

*All'hôtel, schernendo quasi, pur lamentandosi della botta che gli aveva lasciato il segno sulla nuca, a sinistra. Lo misero a letto, una cosa da nulla. Più il crollo, improvviso, spaventoso. Delirava, non riconosceva nessuno. Il dottor Gili, assistente del professor Dogliotti, che già aveva prestato la sua opera quando Fausto era stato ricoverato dopo l'incidente al Velodromo di Torino, convocato d'urgenza, lo giudicò l'estrema gravità dell'accaduto. Su un'autoambulanza, il ferito fu preso alla Sanatrix, dove lo attendeva il professor Dogliotti.*

*Tre radiografie confermarono la diagnosi: compressione cerebrale, emorragia interna. Gli uomini della scienza non vollero darsi vinti di fronte alla crudele realtà. Incominciò il chirurgo, sulla scorta della clinica: «Pericolo di vita. Ma tentiamo, tentiamo in extremis una trapanazione del cranio».*

*Una macchina partì alla ricerca di plasma, i minuti parevano ore. Avrebbe lasciato tempo — il destino — per l'ultima speranza dell'operazione disperata? La risposta piombò, troppo grave, troppo presto. Erano le 11.15, il tempo per Serse si era fermato così.*

### Il pianto di Delannoit

*Mi mancò il coraggio di guardar Fausto. Petrucci, nel cortile, delirava. Vedemmo, ad un tratto, Delannoit, seguimmo quasi inconsciamente il cammino che il pianto faceva su quel volto scavato da tanti combattimenti.*

*Fu il pugile belga, che accompagnò Serse, quando la salma venne trasportata dalla sala operatoria e composta nella camera ardente. Testimoniava amora della solidarietà nel mondo dello sport.*

*Scendeva la sera.*

*Una fiumana di folla, di tutte le età, di ogni condizione, cercava di testimoniare la comprensione di Torino per lo strazio di una famiglia così vivo nel cuore di ciascuno.*

*Fausto infilava un anello a Serse, gli allacciava l'orologio, gli metteva al collo una catenina d'oro, gli puliva le unghie, mormorando: «Non è vero, non è vero... Dimmi tu che non è vero». Poi si lasciò trascinare in una stanza accanto, assistito con amorevolezza fanera di sorella da due giovani donne, squisito figure di femminile dolcezza. Venne una crisi, un collasso.*

*Fuori, nel corridoio, funzionari di polizia e magistrati cercavano di conciliare le esigenze del cuore con la burocrazia che pareva, in un primo tempo, esigere il trasporto della salma agli Istituti del Valentino. Il professor Dogliotti ebbe un lungo colloquio con il dott. Rosso ed il dott. Ferrito: la pratica venne chiusa.*

### Fausto ha vegliato

*Le ore passavano lente, pesanti, nel chiuso torpore dello smarrimento. Fausto tornò accanto a Serse, poi per telefono si mise ancora in linea con Castellania, con la mamma, che «aspetta». Colloquio atroce, per chi era obbligato a sentire.*

*Arrivò Leoni, poi giunse Bevilacqua, con Roma, Pinarello, Bof. Piangevano tutti. All'una e cinque, la moglie di Fausto entrò nella clinica. Era la statua del dolore. Abbracciò il marito in una stretta convulsa. Notte, anche il cielo piangeva tremule lacrime di pioggia. La signora Bruna, vinta la tremenda lacrima ultimo di riposo, Fausto tentò di coricare, poi si alzò di nuovo. Stavano era ancora lì, silenzioso, fermo, statua.*

*La mamma che avrebbe dovuto essere a Torino stamane, aspetterà la salma a Tortona. Era partita ieri sera da Castellania, poi era stata costretta a tornare a casa. All'alba di oggi è giunto anche ad Alessandria, ma è avvenuta, non restate al tormento che la sconvolge.*

*Per i funerali non sono state prese disposizioni precise. Una disposizione di legge vuole che il cadavere rimanga nella clinica sino a quando non scocchino ventiquattro ore, dopo il ricovero. Oggi però verrà chiesta una deroga al Prefetto e se il permesso sarà concesso, la salma partirà più nel pomeriggio per Tortona, dove domani, alle 10, dovrebbero svolgersi i funerali.*

*Il presidente dell'U.V.I., Rodoni, che aveva avuto una conversazione telefonica più o meno con Zambrini, presidente del Comitato regionale piemontese, è giunto stamane a Torino insieme a Binda per visitare la salma di Serse Coppi e trattare con Fausto circa la formazione della squadra italiana per il Tour. A questo proposito il comm. Bertolino ha dichiarato a Rodoni che, secondo la sua idea, il campione della Bianchi non parteciperà alla corsa a tappe francese.*

*Binda, quando si credeva che le condizioni di Serse non fossero tanto gravi, aveva comunicato la sua sostituzione con Carrea, ma ora, fatalmente, tutto è da rivedere. Fausto correrà l'avventura francese?*

**Gigi Boccacini**

Affranti dal dolore, Fausto e la sorella (a sinistra) sostano presso il letto di morte di Serse in una stanza della Sanatrix trasformata in camera ardente (foto Moisio)

## A FAUSTO nessuno osa chiedere: "Andrai al Tour?„

*Dopo le informazioni da Milano al principio della settimana confermanti gli accordi presi dai dirigenti dell'U.V.I. con i corridori chiamati a far parte della squadra nazionale per il Tour circa i compiti ad ognuno di essi spettanti nel quadro delle direttive impartite dal commissario tecnico Binda al seguito della corsa, tutto pareva tranquillo e normale. Rimaneva, è vero, più d'una perplessità sul comportamento di Bartali per quanto rifletteva i suoi doveri (ed i suoi diritti) in corsa, e le voci contrarie alla sua inclusione nella squadra si erano fatt'altro che placate, ma la imminenza del Tour e il fatto che entro domani, domenica, i corridori avrebbero dovuto mettersi in treno alla volta di Metz dove mercoledì avrà inizio la grande prova a tappe francese, concorreva a far ritenere che ogni discussione al riguardo era ormai superflua. Fra poche ore la parola sarebbe passata all'azione; soltanto i corridori, le loro gambe, i loro cervelli, il loro cuore, avrebbero avuto diritto ad interloquire. Bando alle chiacchiere: i voti di tutti gli sportivi italiani ancora una volta avrebbero "accompagnato e sbronato i «tricolori» sulle strade di Francia.*

*Senonchè, sorse all'improvviso il «caso Bartali». Di esso, sulle nostre edizioni di ieri sono state immediatamente date ampie informazioni; mentre sulla sua rapida conclusione doveva aver parte preponderante, addirittura capitale, la vittoriosa affermazione del fiorentino al termine della corsa. Vincendo il Giro del Piemonte in un modo così brillante, automaticamente Bartali veniva a trovarsi nelle condizioni per cui Binda non poteva più irrigidirsi nel suo rifiuto — fino a poche ore prima giustificatissimo — di rimanere sugli accordi presi a Bolzano ed a Milano circa i doveri di Bartali rispetto ai due capocquadra titolati, Magni e Coppi. Infatti, poco dopo l'arrivo aveva luogo un nuovo abboccamento a tre (Rodoni, Binda e Bartali), al termine del quale, cioè dopo neanche dieci minuti, si convenuta che una nuova valutazione della situazione di Bartali era doverosa, ragione per cui al corridore fiorentino si garantiva per il primo gruppo delle tappe di pianura, cioè fino ai piede del Péronne (Dax), la parità di trattamento con Magni e Coppi in caso di foratura: l'immediata disponibilità della ruota da parte d'un gregario. Così raggiunto il nuovo accordo con reciproca soddisfazione, Rodoni e Binda ripartivano.*

*Ma proprio al loro arrivo a Milano, essi erano raggiunti dalla notizia della tragica morte di Serse Coppi, avvenuta qualche ora dopo la caduta di cui al primo momento neanche lo stesso sventurato corridore aveva avvertito la gravità. Questo fatto, se colpisce profondamente Fausto Coppi e piomba nel più accorato dolore l'intera famiglia del Campionissimo, viene improvvisamente a creare sul piano sportivo delle complicazioni ben più gravi di quelle apparse alla vigilia del Giro del Piemonte e così felicemente superate come abbiam detto.*

*Ben presto infatti è diventato la situazione della squadra dopo il luttuoso incidente, giacchè per ovvii motivi non basterà a riportarla in una relativa normalità la sostituzione del povero Serse con una delle «riserve» già iscritte (ieri, durante la corsa e subito dopo si facevano i nomi di Carrea e di Rossello). La situazione personale di Fausto Coppi pone infatti dei problemi, sui quali certo fin da ieri sera deu'esserci soffermata l'attenzione dei dirigenti dell'U.V.I.; cosa è talmente delicata e complessa da nella sua improvvisa drammaticità, da far pensare che giammai un atleta di quel rango si è trovato di fronte a un così angoscioso dilemma. Giacchè nella sua spietata crudezza il dilemma per l'angosciato e piangente fratello si presenta chiaro (e di urgente soluzione): Andrà egli al Tour, oppure no?*

*Tanto è l'angoscia e la strazio che noi pure proviamo alla pari della moltitudine degli sportivi di cui siamo nell'altro che una infinitesimale unità, tanto è la delicatezza della domanda che neppure ci azzardiamo ad aprire un sia pur cauto discorso sull'argomento. Eppure, la responsabilità dei dirigenti del nostro ciclismo è tale che alla vigilia della partenza della squadra essi dovranno farsi forza per superare ogni pur naturale sentimento di cavalleria od umano rispetto verso il dolente fratello del caduto, per porgli già nel momento in cui questo foglio prende a circolare, la domanda se si sente oppur no di partecipare alla difficile prova imminente. Sollevato a Fausto Coppi, nell'insondabilità della sua coscienza spetta attingere la forza per la decisione su un argomento, ripetiamo, talmente atroce e delicato da non consentirci neppure il più vago accenno sulla soluzione che esso potrà avere.*

*Certo, che nel caso che Binda dovesse trovarsi di fronte a una nuova situazione, almeno un terzo della squadra tricolore dovrebbe, secondo ogni verosimiglianza, essere sostituito, venendo così a creare un complesso di problemi resi difficilissimi dall'imminenza della corsa. Le prossime ore saranno ben cariche di responsabilità per Binda, come ben cariche di pena saranno quelle del nostro viaggio verso il Tour. Addio, Serse.*

**Vittorio Varale**

### Non confonderanno più Fausto e Serse

# Il gregario del fratello

Il destino ha preteso un ben duro prezzo della gloria di Fausto Coppi; tutti i trionfi che il «campionissimo» ha vissuto nei dieci anni della sua abbagliante carriera, tutto l'oro guadagnato, tutti gli applausi che ha ricevuti non valgono quel che il ciclismo gli ha tolto: il fratello Serse, che era parte della sua vita, il complemento della sua anima.

Il pianto disperato di Fausto abbracciato alla salma di Serse, ieri notte nella clinica Sanatrix era la separazione dall'amico più amato, la fine di un'epoca, forse l'addio al ciclismo.

E' un poco dello stesso Fausto che se ne va, un mondo che finisce, un tempo che si cancella.

Senza i trionfi di Fausto, forse Serse non avrebbe fatto nemmeno il corridore: non aveva grandi disposizioni, lo era diventato soprattutto per devozione verso il suo grande fratello, per [illegible] sempre vicino, per aiutarlo, per portargli una borraccia d'acqua quando aveva sete, per incoraggiarlo negli attimi di incertezza, per viaggiare con lui, dormire nella stessa camera, [illegible] alla medesima tavola, essere partecipe delle sue gioie e dei suoi dolori. Non esisterà mai più un gregario eguale a lui, era al un tempo la voce del sangue e l'amico perfetto.

In diverse [illegible] Fausto aveva accettato di gareggiare soltanto a patto che venisse ingaggiato anche Serse. Qualche volta faceva di tutto perchè il fratello minore potesse vincere una volata, un traguardo a premio. Si inquietava tremendamente se qualcuno prendeva in giro Serse o se scherzava sulla loro somiglianza o sugli equivoci che talvolta ne [illegible].

Serse sopportava tutto, era felice della parte piacevole e no che il destino gli aveva assegnato nella vita, la parte del fratello del campione illustre. Ogni gioia di Fausto era la sua, dal profondo dell'anima. Non pretendeva di essere un asso o nemmeno un corridore vero e proprio. Era un fratello al seguito. Alle volte, nel Giro d'Italia, non sapeva nemmeno la propria posizione in classifica generale. Che importava? Lui doveva fare soltanto il gregario: la controfigura di suo fratello. Con la sua somiglianza riusciva perfino a proteggerlo dall'eccessivo ardore di «tifosi» poco [illegible] i quali lo scambiavano per Fausto e così questi poteva magari squagliarsela dalla [illegible] all'arrivo di una tappa e correre a riposare in albergo. Ha firmato anche qualche autografo per lui, per sostenere meglio la parte. A Serse l'autografo non lo chiedeva mai nessuno.

Tante volte, nelle fughe, si ripeteva lo scambio di persona: nel rapido passaggio della carovana il pubblico scorgendo un corridore arrivare con la maglia bianco-celeste, la sagoma magra e spigolosa, il naso aguzzo, gli occhi vivaci, gridava subito «E' Coppi, è Coppi in fuga!». E scroscia-vano gli applausi. Poi passava il vero Coppi e si apriva a sapere che il primo era Serse. Gli altri corridori lo lasciavano spesso andare avanti, tanto con quattro pedalate lo riprendevano subito.

In certe tappe difficili e di mon'agna [illegible] che Serse Coppi passasse in gran ritardo. C'era sempre qualcuno non pratico che diceva: «Guarda che distacco ha Coppi!», mentre il campionissimo era passato da un bel pezzo. La gente diceva semplicemente «Coppi». La distinzione fra Fausto e Serse era una sottigliezza da freddi competenti, una disquisizione da tecnici.

In realtà non [illegible] un Fausto e un Serse. Erano due parti in uno. La folla vedeva giusto in questo, intuiva la fabesca verità della situazione, è perciò che si è sposzato qualcosa nella magica leggenda di Coppi. [illegible] due facce di un cristallo, lucente e coi riflessi dell'arcobaleno l'una, rozza e meno levigata l'altra, ma non è possibile rompere un vetro soltanto da una parte. Una larga incrinatura attraverso ora la superficie più splendente, una ferita profonda si è aperta nel cuore di Fausto e non si [illegible] mai più.

Povero Serse, era talmente destinato alla sorte del gregario, che l'unica volta che vinse una corsa, la Parigi-Roubaix del 1949, scrissero tante complicazioni, si accesero tante discussioni a causa di un errore di percorso negli ultimi chilometri, da privarlo del successo che poi gli fu riconosciuto e poi tolto di nuovo. Era proprio scritto che dovesse recitare soltanto la sua parte. Era assolutamente lecito che lui dovesse donare tutto se stesso, anche la vita, alla straordinaria carriera del fratello. Gregario sino alla morte, egli ha dato anche la propria esistenza.

**Dino Zanconi**

## Per il Giro di Francia Fausto deciderà domani

Il presidente dell'U.V.I. Rodoni e il comm. Zambrini della Bianchi sono giunti stamane a Torino verso le 11. Dopo aver reso omaggio alla salma di Serse Coppi, Rodoni e Zambrini si sono appartati con Fausto, la moglie di Fausto, Tragella e Colombo per discutere sulla eventuale partecipazione del campione al Tour. La conversazione è durata a lungo.

Fausto — uscito per un istante dalla camera — ha dichiarato testualmente: «Non so se mi sentirò in grado. So anche che se sto fermo è peggio. Ad ogni modo non posso decidere ora. Devo pensare a troppe cose e soprattutto vedere prima la mia mamma».

La riunione è finita alle ore 13. Secondo il desiderio espresso da Coppi ogni decisione viene rimandata a domani sera. Nel caso che Fausto ritenesse di non essere in grado di partecipare al Tour il dodicesimo posto in squadra verrebbe preso dalla riserva Vincenzo Rossello che partirà assieme agli altri componenti della formazione tricolore domani da Milano con il direttissimo delle 17. Questo sempre nel caso che Milano e Carrea intendano partecipare alla corsa francese anche nell'eventualità dell'assenza di Fausto Coppi.

La Prefettura di Torino non ha potuto concedere una deroga alla disposizione di legge che vuole che il cadavere rimanga nella clinica sino a quando non scocchino ventiquattro ore dopo il ricovero. Pertanto il ventilato trasporto della salma di Serse a Castellania in feretro scoperto, non potrà essere effettuato.

Il Comitato regionale U.V.I. ha quindi disposto che il trasporto di Serse a Castellania in bara regolamentare di zinco e legno (con spioncino di vetro) avvenga stasera tra le ore 20 e le 21 partendo dalla clinica Sanatrix, in corso Giovanni Lanza 75. Tutti gli sportivi sono invitati a intervenire alla breve cerimonia che avverrà nel parco della clinica, prima della partenza del furgone funebre per Castellania.

I funerali sono stati fissati per domattina alle 10 a Castellania.

Alla clinica Sanatrix continuano intanto a giungere da ogni parte telegrammi di condoglianza, tra i quali quello di Jacques Goddet, a nome del massimo giornale sportivo francese L'Equipe, che ha pure disposto per una corona di fiori ai funerali di Serse.

## La moglie non vuole che Fausto corra ancora

**La signora Bruna Ossi, moglie del campionissimo, interpellata circa le decisioni di Fausto sulla sua prossima attività, ha detto di rimanere assai preoccupata la partecipazione al Tour, ed ha aggiunto anzi di augurarsi, anzi meglio, che Fausto chiuda l'attività agonistica.**

**Stamane è giunto anche il gregario della Bianchi Milano il quale ha dichiarato che se Coppi non andrà al Tour, egli pure rinuncerà.**

Ieri nel Giro del Piemonte Fausto (a sinistra) e Serse, i due fratelli-scala, pedalavano uno accanto all'altro sorridenti: sembravano una sola persona di fronte ad uno specchio. Un crudele destino doveva colpire Serse